

CENTRO STUDI E RICERCHE DEL C.S.I. **GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1993** VIA LIDO DI VENERE I 91100 ASSOC.

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo De Guolamo

L. 1.200

Spedizione ... DCSP/1/1/044970/5681/104

TAXE PERCUE TASSA RISCOSSA TRAPANI-ITALIA

scarpitta

Mazara: quel gioco dello scaricabarile"

a città di Mazara del Vallo sta vivendo la pagina più triste della sua vita democratica.

Ĝli onori della cronaca di un tempo andato, tributati alla città del Vallo in difesa dei frequenti sequestri di pescherecci da parte delle motovedette tunisine, qualche volta anche a suon di cannonate, sono stati soppiantati da notizie per fatti ed avvenimenti che ne hanno logorato l'immagine. Dal 14 settembre 1992, quando cioè fu perpetrato il delittuoso attentato al commissario Rino Germanà che indagava sugli appalti comunali, Mazara ha maggiormente risentito gli effetti negativi di una situazione politico-amministrativa poco chiara. Da allora si fanno più frequenti i contrasti e le beghe politiche (si fa per dire) che misero in moto quel gioco al massacro dello "scarica barile" che provocò l'"impasse" totale dei lavori del consiglio comunale e determinò le prime dimissioni dei consiglieri che via, via, sfociarono (il 21 marzo scorso) nell'autoscioglimento del consesso cittadino. A poco più di una settimana da quell'evento finirono in manette due ex sindaci ed alcuni assessori componenti le giunte elette tra il 2 giugno 1989 ed il 14 giugno 1990. Nel contempo arrivarono ai vertici burocratici del comune gli avvisi di garanzia. Rapporti giudiziari, piste investigative, il superamento della cultura omertosa, collaboratori di giustizia che vuotarono il sacco, sono stati tutti elementi che contribuirono ad alzare i veli sugli oscuri intrecci tra mafia e politica.

Nei primi giorni dello scorso mese di agosto, durante la gestione commissariale regionale di Maria Anna Gianni, arriva anche l'ispezione prefettizia per verificare se tra gli atti dell'amministrazione comunale ce ne fossero alcuni sospetti di collegamenti di tipo mafioso.

Nel frattempo erano già state fissate al 21 novembre prossimo le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e la elezione a suffragio popolare del sindaco ma poco più di una settimana fa, Mazara vive la sua giornata più nera. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino annulla le elezioni a seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di "sciogliere il consiglio comunale per condizionamento mafioso".

A pag. 3

Una storia infinita sempre sussurrata

A pag. 4

Un anno di scandali, veleni e tradimenti

Cristaldi: «E solo un cumulo di menzogne»

Un commissario straordina-rio (la dott.ssa Maria Anna Giannì, funzionario della presidenza della Regione chiamata a sostituire un consiglio comunale autoscioltosi a seguito di vicende giudiziarie) che "scappa"; un vicesegreta-rio comunale (Michele Mezzapelle che, entrato nel 1955 al comune di Mazara come operaio, ha percorso tutta la carriera amministrativa fino giungere a quel grado che gli consente di sostituirsi all'assente segretario), che esercita

il pieno controllo di tutta l'attività del "palazzo"; un deputato regionale (il missino Nicolò Cristaldi eletto per la prima volta in consiglio comunale nel 1975 appena 25enne) che dall'opposizione riesce a condizionare l'operato di varie amministrazioni con una sorta di "terrorismo politico" e che ambisce a diventare sindaco della città; la maggior parte degli uomini politici locali finita sotto la sfera di un'organizzazione mafiosa che domina non solo in città ma anche in provincia; un commissario di polizia (Rino Germanà scampato il 14 settembre

del 1992 ad un attentato) che vuole mettere il naso negli intrecci tra mafia e amministratori comunali; tre ispettori di prefettura che firmano, dopo avere setacciato l'attività di quel comune, una relazione dai contenuti tali da convincere il ministro dell'Interno a commissariarlo per mafia. L'affermazione, alla fine, dello Stato sul malaffare. Ma non è il lieto fine di una storia di mafia e politica raccontata in un serial televisivo. Di lieto fine non si può parlare (sarebbe quan-

tomeno prematuro) perché lo Stato non ha ancora vinto del tutto. Il provvedimento, peraltro, è stato vivacemente contestato dall'on. Nicolò Cristaldi, che rifiuta di sedersi sul banco degli imputati. Passa, anzi, al contrattacco. Ce l'ha innanzitutto con i 3 ispettori della prefettura di Trapani e con chi ha reso pubblici i contenuti della relazione che essi hanno sottoscritto (vuoi vedere che anche questo pateracchio è "colpa" dei giornali? - ndr).

«Quanto scritto dagli ispettori in merito al mio (continua a pag. 2)

Un esposto denuncia tutta una serie di malefatte e di reati che sarebbero stati commessi

L'amministrazione comunale ha deciso di nominare una commissione d'inchiesta Yarlo Mazzeo, chi e' costui? Il novello Carneade è il firmatario di un esposto-denuncia pervenuto sul tavolo del sindaco di Trapani, arch. Mario Buscaino (ma inviato anche allo stesso comando dei Vigili Urbani, alla Procura della Repubblica, al prefetto, al questore e ai coman-

(continua a pag. 2)



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

VIGILE

connivenze e convivenze (nell'accezione più lata del termine), abusi, collusioni, manipolazioni di verbali, lavoro nero, minacce, imposizioni e truffe che avverrebbero costantemente all'interno del corpo di polizia municipale di Trapani, con il comandante (facente funzioni) Pasquale Ferrauto dipinto come quel famoso trio di scimmiette, di cui l'una non vede, l'altra non sente, la terza non parla. Ferrauto è, peraltro, uno dei bersagli principali di Carlo Mazzeo, secondo forse solo al vicecomandante tenente Antonio Corselli (e senza scomodare le antiche e recenti frequentazioni con il gran maestro della massoneria spuria del circolo Scontrino, Gianni Grimaudo). Carlo Mazzeo sembra essere a conoscenza di molte cose per la dovizia di particolari che correda il suo esposto (due cartelle e mezzo scritte a macchina a spazio 1, per circa 130 righe fittissime) e addirittura annuncia di riservarsi di essere in avanti "più preciso su molti fatti". Ferrauto, che non più tardi di un paio di settimane fa è stato apertamente tacciato di incapacità in un documento del Pds, ha già annunciato querela contro ignoti. Ma il sospetto che il sedicente Carlo Mazzeo sia un ignoto vigile urbano appare più che fondato. È, comunque, uno che è "dentro" a determinate cose tanto da raccontarle o ricamarci sopra o storpiare un fondamento di verità o comunque un modo di essere o di comportarsi di chi, come lui, vi è parimenti "dentro". Il vigile "ignoto", in sostanza. Ferrauto si è lasciato scappare la dichiarazione "ho qualche idea, ma nessun nome" circa la possibilità che dietro Carlo Mazzeo si nasconda proprio un vigile urbano. Il ragionamento che ha fatto l'amministrazione comunale di Trapani e per essa il sindaco (non dimentichiamo che Mario Buscaino, al momento del suo insediamento, pare dopo essersi consultato "in alto", ha tenuto per sé la responsabilità dei vigili urbani non delegandola ad alcun assessore) è diverso: «quando un esposto non è anonimo si deve dar corso ad un'inchiesta» e pertanto, con grande tempestività, ha inserito all'ordine del giorno della tornata consiliare già convocata un punto relativo proprio alla nomina di una commissione d'in-

Un'analoga iniziativa era stata assunta (ma sono passati oltre 15 anni) da due ex consiglieri comunali della Dc, Renzo Vento e Nicola La Commare. Per indirizzare gli inquirenti sul circolo Scontrino e quindi alla scoperta della loggia segreta "C" cosiddetta "Iside 2" un anonimo scrisse che vi era custodita la spiegazione della mancata effettuazione del concorso per comandante dei Vigili Urbani di Trapani. Quali risvolti avrà l'esposto anonimo odierno? Che si tratti di un anonimo, lo sostiene chi ha già fatto le sue indagini e di Carlo Mazzeo non ha trovato traccia negli uffici dell'anagrafe.



CRISTALDI

ruolo - dice Cristaldi - conferma la nostra iniziale tesi secondo la quale c'era un disegno ben preciso per evitare che io diventassi sindaco di Mazara del Vallo. Dentro la relazione ci sono una serie di menzogne e di fatti offensivi relativi alla mia onorabilità. Ho presentato immediatamente una querela per diffamazione contro gli estensori della relazione ed una denuncia perché un atto che sarebbe dovuto restare segreto è stato, invece, pubblicato». «Una cosa che non mi spaventa dal punto di vista politico - prosegue - perché probabilmente poi sarei stato io stesso a rendere noto il contenuto della relazione; ma sollevo la questione per capire se in qualche modo non esiste un disegno ben preciso e se chi ha disegnato tutto questo non abbia previsto nel suo piano anche la pubblicazione della rela-

Cristaldi ha organizzato una conferenza stampa, a Palermo, invitando a parteciparvi anche l'on. Altiero Matteoli, componente dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare nazionale antimafia, e l'on. Giulio Maceratini (l'on. Matteoli ha chiesto ed ottenuto la convocazione dell'ufficio di presidenza che ha ritenuto di dover richiedere al ministro Mancino, e quindi alla Prefettura di Trapani, tutti gli atti a suffragio delle cose che sono state dichiarate, in pratica che gli estensori della relazione dimostrino tutti i fatti che sono stati riscontrati). «Debbo dire, una volta per tutte, che nella parte finale della relazione pubblicata sul Giornale di Sicilia l'unico caso che si cita specificatamente è una delibera di massima per le spese necessarie per ospitare a Mazara la visita del Papa. Si dice che io avrei presentato un'interrogazione contraddicendomi con il comportamento precedentemente avuto in consiglio comunale. Invece è chiaro, e può essere documentato, che io non ero presente alla seduta del consiglio nel corso della quale si adottò la delibera in questione. E quindi, non essendo presente, non avrei potuto modificare il mio atteggiamento, non avendo mai espresso quale era la mia posizione. Non c'ero, dunque non ho potuto né intervenire né votare. Basta questo piccolo episodio per capire che ci sono delle cose costruite artatamente e che stiamo cercando di individuare nei particolari, così come stiamo cercando di individuare quali sono state le effettive fonti di informazione dei commissari prefettizi. Sarà, comunque, l'autorità giudiziaria a chiarire ogni cosa».

Ma non esiste incompatibilità tra la carica di deputato regionale e quella di sindaco?

«Per concorrere alla carica di sindaco non avrei dovuto dimettermi, ma essendo impugnata la legge regionale, entro tre mesi dalla mia eventuale elezione avrei dovuto optare. Evidentemente, avendo partecipato all'elezione diretta del sindaco, sarei stato costretto a dimettermi dalla carica di deputato».

Quali sono i suoi rapporti con Calogero Castrogiovanni? (consigliere provinciale del Msi e funzionario del comune di Mazara che avrebbe "vigilato" sul comportamento della dott.ssa Giannì - n.d.r.)

«Castrogiovanni è il consigliere provinciale del Msi, è un sindacalista, è un uomo del mio partito. Siamo uniti anche da legami di amicizia ma soprattutto dall'attività politica, anche perché lui è uno dei massimi dirigenti del mio partito: è stato componente dell'esecutivo regionale, delegato nazionale e dirigente sindacale. In riferimento alle cose che sono state scritte devo rilevare che Castrogiovanni non ha mai ricoperto la carica di capo di gabinetto per la semplice ragione che non è previsto in alcun regolamento e in nessun atto del comune di Mazara del Vallo che ci sia un capo di gabinetto».

E i suoi rapporti con la dott.ssa Giannì?

«L'ho incontrata solo due volte nella mia vita: una prima volta quando l'on. Massimo Grillo, allora assessore agli enti locali, me la presentò (eravamo a palazzo dei Normanni) coDiventa socio.

di TELESCIROCCO

Tel. (0923) 551212 TP



municandomi che era il commissario nominato dalla Regione per la gestione del comune di Mazara del Vallo. Mi chiese disponibilità politica per sostenerla ed io risposi che per quanto possibile avrei cercato di dare un contributo, come ho sempre fatto, nell'interesse della mia città. La seconda volta la incontrai guando la Cisnal sollevò un problema relativo ad un impiegato comunale. Andai a trovarla insieme a Calogero Castrogiovanni. Riferimmo che un impiegato di terzo livello svolgeva le funzioni di secondo livello e chiedemmo alla dott. Gianni di adottare un atto, secondo noi obbligatorio, con il quale o l'impiegato in questione venisse riportato a svolgere le mansioni secondo l'inquadramento di terzo livello o che si retrocedesse la stessa figura al secondo livello.

Ritenevamo e riteniamo tuttora che era obbligatorio provvedere alla delibera di retrocessione perché, utilizzando il personale al secondo livello e pagandolo con uno stipendio di terzo, si poteva determinare un danno economico per il comune. Da allora non l'ho mai più incontrata se non fugacemente in occasione della visita del Papa. Ci trovammo entambi in prima fila».

La stessa dott.ssa Gianni non si spiega quella sorta di persecuzione che lei avrebbe attuato nei suoi confronti...

«E chi l'avrebbe esercitata questa persecuzione? Io non l'ho mai perseguitata; semmai è lei che perseguita me. Io sono uno dei deputati regionali che presenta il maggior numero di atti ispettivi. Nei confronti della dott. Giannì ho presentato alcuni atti ispettivi, riguardanti manutenzione di strade locali e interventi per porre riparo a inefficienze nei servizi. Due gli atti ispettivi che secondo me hanno fatto andare in escandescenza la dott. Giannì: anzitutto, una interrogazione che presentai, a proposito di un atto deliberativo da lei adottato come commissario relativamente alle spese per la visita del Papa. Secondo me si sarebbe dovuto operare diversamente, vale a dire si sarebbe dovuta fare una gara d'appalto secondo quanto previsto dalla legge regionale.

La seconda interrogazione invece riguardava il fatto che la dott. Gianni veniva poco assiduamente al comune di Mazara. Nella stessa interrogazione ho sollevato una questione circa la presenza di una persona esterna che di fatto partecipava all'amministrazione comunale di Mazara: era il marito della Giannì, funzionario della Regione anche lui, che frequentemente veniva in comune, partecipava a riunioni sindacali, si incontrava con la gente, dando la sensazione che in qualche maniera "decidesse". Non so se in effetti fosse così, ma questa era la sensazione dell'opinione pubblica. È un fatto che mi fu riferito e, essendo un parlamentare regionale ed avendo il diritto costituzionale di non dover rispondere di cose diverse da quelle che la legge mi obbliga di fare, ho presentato l'atto ispettivo. Si dice che sarei intervenuto per sostituire la Gianni: non ho mai presentato atti ispettivi chiedendone la rimozione: non ho mai parlato con nessuno chiedendone la sostituzione; non mi sono mai incontrato con nessuno a nessun livello per allontanarla. Pensavo che si fosse allontana da sé».

Quale il suo legame con lo studio tecnico che avrebbe predisposto lavori pubblici per

cosi dire "chiacchierati"?

«Sono stato fino alla rielezione al parlamento regionale (1991) titolare di una ditta che effettuava servizi tecnici, che si occupava cioè di questioni tecniche legate all'impaginazione di pratiche, a dattiloscrivere qualunque cosa ci pervenisse. Ho avuto così rapporti di lavoro con moltissime persone. Fino all'83 ho anche lavorato con l'ing. Nicola Sardo (il professionista che ha firmato un progetto per 126 miliardi). Dopo per un breve periodo ho fatto l'agente pubblicitario, tra l'altro senza grande successo. Per fortuna mia, diventai poi deputato regionale».

E i suoi rapporti con il vicesegretario Mezzapelle?

«Non lo conosco bene e quindi non sono in grado di descriverlo esattamente. Posso soltanto dire che, il prof. Mezzapelle avrebbe tutto il diritto di ritenersi una mia controparte e non un mio fedelissimo. Basti citare che nel 1983 o nell'84, l'on. Pino Rauti, deputato del Msi, su mia sollecitazione, presentò alla Camera un'interrogazione con la quale si sottolineava l'anomalia del caso di un impiegato che non aveva i titoli a ricoprire la carica di segretario generale al comune di Mazara del Vallo, seppure in via provvisoria. Subito dopo quell'interrogazione il prof. Mezzapelle è stato rimosso da quella carica e venne inviato un nuovo segretario generale al comune, il dott. Messineo».

E i suoi rapporti con Paolo Lombardino, imprenditore legato alla famiglia degli Agate e definito "di sua fiducia"?

«Mai avuto rapporti con l'impresa Lombar-

La dott.ssa Gianni si chiede come mai un rappresentante di un partito d'opposizione potesse esercitare tanto potere.

"Dica la dott. Gianni quale potere esercitavo io dentro il comune, perché vorrei capirlo. Se avessi avuto un potere così intenso non c'era ragione che mi candidassi a sindaco: me ne potevo stare comodamente a casa ed avrei continuato a comandare. Io esercitavo solo il mio ruolo di oppositore. Non posso farci niente se sono bravo e quindi, oltre che da deputato anche da consigliere comunale, spesso vincevo le mia battaglie, come è facilmente documentabile sia dagli atti che sono depositati al comune sia dalle registrazioni televisive, giacché migliaia di cittadini, attraverso Televallo, che riprendeva le sedute consiliari, hanno potuto controllare tutto ciò che succedeva in aula».

Per il prosieguo della sua attività di deputato, questa vicenda avrà una qualche incidenza?

«Non credo che questa vicenda possa avere alcuna incidenza, nel senso che continuo a fare il mio dovere pienamente. Sono e rimango il presidente del gruppo parlamentare missino ed ho il pieno sostegno del mio partito a tutti i fivelli. Il Msi peraltro ritiene che ci sia in atto una marovra chiara per evitare che il sottoscritto diventi il sindaco di Mazara o che continui ad avere un peso politico certamente rilevante non solo a Mazara, ma credo in gran parte della Sicilia».

Fin qui Cristaldi. Almeno per il momento. La sensazione, infatti, è che la vicenda è tutt'altro che conclusa.

Sullo scioglimento del consiglio comunale di Mazara, i pareri dei consiglieri provinciali della zona

Una storia infinita sempre sussurra

a segreteria provinciale del la in merito al provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Mazara del Vallo ha subito sottolineato l'inconsistenza giuridica dello scioglimento di un consiglio già autoscioltosi sette mesi fa, «atteso che nell'ordinamento italiano non è prevista l'utilizzazione di un simile provvedimento al solo scopo di evitare libere elezioni». Sottolineando, peraltro, che «sul piano politico appare gravissimo l'intento di evitare un effettivo rinnovamento tramite elezioni anticipate dei rappresentanti dei cittadini mazaresi, al solo e scoperto fine di scongiurare una prevedibile vittoria missina», la segreteria provinciale della "fiamma' «esprime la propria solidarietà all'on. Cristaldi».

I mazaresi si dividono tra i sostenitori della tesi missina e quanti (e sono in molti) attendono, invece, di conoscere le motivazioni che hanno determinato il provvedimento. Per una migliore informazione ai nostri lettori, abbiamo ritenuto di svolgere una mini-inchiesta sull'accaduto raccogliendo le opinioni di alcuni consiglieri provinciali mazaresi.

Aldo Dolores (Indipendente) a nome personale ed a nome del raggruppamento "Alleanza per Mazara" ci ha detto: «Lo scioglimento del consiglio comunale dà una risposta definitiva ad una storia infinita sempre sussurrata, temuta, oggi sancita, purtroppo, con atto governativo. L'atteggiamento mio personale e di "Alleanza per Mazara" è di rispetto e ossequio nei riguardi di un atto amministrativo così serio e grave e certamente meditato. Il giudizio di mafiosità non colpisce la stragrande maggioranza dei mazaresi onesti, laboriosi e democratici, colpisce un'area di interessi che ci auguriamo venga individuata a seguito della pubblicazione delle motivazioni. La città così duramente colpita ha il diritto di sapere. 'Alleanza per Mazara" si dispiace che i cittadini elettori non potranno esprimere il proprio voto il 21 novembre con il quale, certamente, avrebbero smentito banali previsioni. Continueremo a lavorare perché Mazara arrivi all'appuntamento ancor più preparata, confortati come siamo dal sostegno di una infinita schiera di onesti cittadini».

Girolamo Pipitone (pli) si preoccupa della crisi occupazionale ed afferma: «La disoccupazione che investe l'intera nazione era ed è presente nella nostra provincia da parecchio tempo ed in particolar modo nella nostra Mazara. I fattori che



hanno colpito la città del Vallo sono molteplici. La marineria, attività economica trainante nel passato, è diventata un carrozzone e gli effetti negativi si riflettono anche sulle molte attività collaterali; l'edilizia dal dopo terremoto è completamente ferma. À ciò si vanno ad aggiungere le conseguenze fisiologiche dell'ulteriore prolungamento della gestione amministrativa commissariale del comune che, a mio avviso, non può che limitare la propria azione all'ordinaria amministrazione. Pertanto la mia preoccupazione è quella di vedere crescere a Mazara la mancanza di nuove occasioni di lavoro, conseguente al blocco degli investimenti pubblici e privati».

Mariano Forace (Dc) ha espresso la convinzione che: «Gli avvenimenti mazaresi degli ultimi tempi rendono necessario un periodo di transizione per consentire la decantazione dei fatti accaduti indipendentemente dal giudizio personale sui quattro candidati a sindaco che - a parer mio - erano tutti degni di concorrere alla conquista della poltrona di primo cittadino.

Anche se il provvedimento del Ministro Mancino appare tardivo e poteva essere emesso già all'indomani dell'attentato a Germanà, cioè un anno fa. Sulle polemiche e le contestazioni in atto contro l'annullamento delle elezioni, credo di non sbagliarmi dicendo che i quattro raggruppamenti in lizza con candidati credibili avrebbero frazionato in consistenti percentuali i suffragi degli elettori mazaresi non facendo scattare la maggioranza assoluta per nessuno di essi. Il sindaco sarebbe stato eletto nel ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati e uno di essi

auasi certamente sarebbe stato l'on. Cristaldi».

Nel gruppo consiliare di opposizione più numeroso (Pds) nessun consigliere provinciale è di Mazara. Abbiamo, quindi, chiesto l'opinione politica sull'avvenimento al capo gruppo Giovanni Bertuglia che nell'espletamento del

Il documento della Confcommercio

Commercianti di Mazara del Vallo rifiutano categoricamente l'etichetta di "MAFIOSI"!!!

A seguito dei provvedimenti adottati dal consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Interni on.le Nicola Mancino, in relazione allo scioglimento coatto del consiglio comunale della nostra città, i commercianti di Ma-zara del Vallo auspicano estrema chiarezza sulle motivazioni che hanno prodotto il blocco delle consultazioni elettorali.

CHIEDIAMO

alle autorità competenti di accertare le responsabilità oggettive di coloro che hanno determinato tale stato di cose.

Da parecchi mesi la nostra città è, sotto molti aspetti, in piena agonia e, pertanto, si intendono intraprendere tutte le iniziative del caso, onde permettere la rinascita economica della città.

E intollerabile e nel contempo deplorevole, accettare passivamente, ancora per parecchi mesi, il regime commissariale che a nostro parere, aggraverà irrimediabilmente le già precarie condizioni socio-economiche dell'intera

Per quanto sopra esposto,

DICHIARIAMO

lo stato di agitazione della categoria, in attesa di decidere sulle ulteriori forme di lotta che si riterranno opportune intraprendere per evitare che la nostra città piombi in una crisi irreversibile.

mandato di commissario del Consorzio "Delia Nivolelli" ha avuto modo di cogliere gli umori che circolano negli ambienti mazaresi.

Giovanni Bertuglia è dell'opinione che: «I fatti delittuosi accaduti a Mazara, compreso il recente sequestro di tre tonnellate di droga da parte delle fiamme gialle e della polizia, scoperte su un peschereccio di Porto Empedocle, ormeggiato nel porto canale della città del Vallo, non hanno bisogno di ulteriori, negativi giudizi abbondantemente espressi dalla stragrande maggioranza dei mazaresi onesti. La mia vuole essere ed è una opinione di carattere politico sul provve-dimento emesso dal Ministro Mancino che considero tardivo, in quanto poteva e doveva intervenire - a mio giudizio prima dell'autoscioglimento del consiglio e cioè subito dopo il vile attentato al vice questore Germanà. E ciò perché credo, che dalle motivazioni che hanno determinato il provvedimento, apprenderemo che quel giudizio di collegamento mafioso con taluni atti discenderà, oltreché dalle risultanze dell'ispezione prefettizia, da quegli eventi giudiziari che hanno tolto il coperchio ad una pentola in ebollizione prossima a scoppiare».

Torneremo certamente a scrivere sul futuro di questa città, auspicando che la parte sana di essa, senza dubbio costituita dalla maggioranza dei cittadini mazaresi, saprà trarre il massimo profitto da questa obbligata pausa di riflessione e tutelare meglio e di più gli interessi ge-nerali di Mazara del Vallo, quando nei sei mesi successivi ai 18 di gestione commissariale saranno indette le elezioni amministrative comunali.

(eg)





Agente Generale

ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale Trapani - tel. 0923-21337



Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

Dall'attentato a Rino Germanà allo scioglimento del consiglio comunale di Mazara per collegamenti mafiosi



Il commissario Rino Germanà

L'ha gettato il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, con lo scioglimento, per condizionamenti mafiosi, del consiglio comunale. Oggi Mazara del Vallo è una cittadina sporca, impregnata delle attività della mafia, tradita da coloro che dovevano amministrarla, umiliata dagli avvenimenti che nell'ultimo anno l'hanno consegnata alle cronache nazionali come roccaforte di Cosa Nostra.

E il suo mare un'acqua sporca, in cui si incrociano le rotte di traffici internazionali di droga e, forse, anche di armi. Un anno, quello appena trascorso, che ha sconvolto la vita del primo porto marinaro d'Italia.

L'agguato al commissario. Il 14 settembre del 1992 un commando tenta di uccidere a colpi di kalashinkov Rino Germanà, 43 anni, originario di Catania, a capo del commissariato di Mazara del Vallo da poco più di tre mesi. Ma il poliziotto, grazie alla prontezza di riflessi, riesce a sfuggire. Erano suoi i primi rapporti sulle cosche locali, sul traffico di droga, sul controllo degli appalti. Un'attività che la mafia intendeva fargli pagare con la morte.

Il consigliere inquisito. L'accusa è di quelle che fanno tremare le vene ai polsi: associazione a delinquere di stampo mafioso. Per questo motivo, nel settembre del 1992, l'allora prefetto di Trapani Andrea Gentile dispone la sospensione del consigliere comunale Giuseppe Burzotta, 43 anni, socialista. Un anno dopo, il 13 ottobre scorso, la sezione per le misure di prevenzione del Tribunale di Trapani dispone, su richiesta del questore, il sequestro di beni immobili per un valore di due miliardi e duecento milioni di sua proprietà, del fratello Luca, di 41 anni, e di Antonino



Un anno di scandali, veleni e «tradimenti»

Marofta, 65 anni, ritenuto vicino al boss Francesco Messina.

Il fratello del sindaco in carcere. Parlano sei pentiti e il primo marzo '93 finiscono in manette sedici persone. Tra di loro anche Felice Bocina, 54 anni, fratello di Rino, ex sindaco di Mazara del Vallo. Imprenditori, commercianti e presunti killer accusati di far parte della "famiglia" di Mariano Agate, indicato come il referente privilegiato dei "corleonesi" in provincia di Trapani.

L'amministrazione in manette. Sui fondi del terremoto avrebbero lucrato

svariati miliardi. In carcere, all'alba del 30 marzo, finiscono due ex sindaci, l'intera giunta in carica tra l'ottobre del 1989 ed il 14 giugno dell'anno successivo, e Benedetto Tumbarello, Baldassare Scimemi e Vittorio Ruggeri, rispettivamente ex presidente, vicepresidente e direttore generale dell'Istituto Bancario Siciliano.

La truffa delle siringhe. Un'inchiesta della Procura della Repubblica di Marsala su una gara d'appalto per la raccolta delle siringhe porta all'arresto dell'ex primo cittadino Rino Bocina e di nove



Il boss Totò Riina e, in basso, l'ex consigliere comunale Giuseppe Burzotta

tra ex sindaci, assessori e consiglieri comunali.

I reduci tornano a casa. Dilaniato da contrasti interni il consiglio comunale decreta l'autoscioglimento. Al suo posto arriva il commissario regionale Anna Maria Giannì

Anna Maria Gianni.

La casa del boss. Via Riva del Garda,
22. È l'indirizzo dell'abitazione di Mazara del Vallo in cui visse Totò Riina
con la propria famiglia. Uno dei quattro
rifugi in cui il numero uno di Cosa Nostra trascorse la sua lunga latitanza, sicuro della protezione assicuratagli da un
fitto intreccio di complicità.

«Cristaldi non sarebbe mai stato sindaco---»

Anna Maria Giannì, ex commissario straordinario, racconta perché è andata via dalla città del Vallo

A Mazara del Vallo era giunta nel marzo scorso. Ma ad Anna Maria Gianni, commissario straordinario nominato subito dopo lo scioglimento del consiglio comunale, sei mesi sono sembrati già troppi.

Ed è andata via, a settembre, lasciandosi dietro un fiume di polemiche. L'ultima, quella legata alle "esternazioni" dell'onorevole Nicola Cristaldi, in seguito al provvedimento di scioglimento del consiglio comunale per condizionamenti mafiosi.

«Mi sembra assurdo — dice — che si possa inventare una relazione solo per eliminare politicamente Cristaldi, non credo proprio che ci sia un progetto mirato ad impedirgli la candidatura a sindaco. D'altra parte, sarebbe uscito di scena nelle amministrative di novembre per incompatibilità tra la carica di deputato e quella di sindaco. In pratica, Cristaldi non sarebbe stato mai sindaco di Mazara a meno che non avesse rinunciato a sedere sulle poltrone di Sala d'Ercole. Non è stato eliminato dalla relazione, ma dalla legge».

Tra la Giannì ed il deputato, per la verità, i rapporti non sono mai stati buoni: «contro di lui non ho nulla — dice il funzionario regionale — e non capisco cosa io possa avergli fatto. Il fatto è che ha seguito la mia vita a Mazara del Vallo, si è occupato dei fatti miei, ha fatto ben quatto interrogazioni parlamentari su di me... perché si sia scagliato così violentemente contro di me proprio non lo so...».

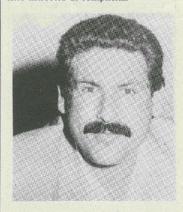
È stato proprio in seguito all'improvviso ritorno a Palermo da parte della dottoressa Giannì che il prefetto di Trapani ha disposto l'arrivo a Mazara dei tre ispettori che hanno stilato la relazione finita poi sul tavolo del ministro dell'Interno. «Il motivo per cui sono andata via l'ho detto subito: ero stanca di portare avanti l'amministrazione di un comune così grosso da sola, mi mancava l'imparzialità del segretario comunale. Non mi sono mai lamentata di fatti particolari. Ho solo chiesto aiuto, perché sono rimasta sola a reggere un comune di 60 mila abitanti. Mi sentivo isolata, senza neppure il supporto di un individuo — il segretario comunale, appunto — che fosse estraneo, come me, ad un ambiente a cui necessariamente tutta la burocrazia locale è legata».

Sembra volere sdrammatizzare il suo atto: non ha nulla a che fare con la decisione di questi giorni: «Non ho avuto nè il tempo; nè il modo per vedere le carte, anche perché erano così tante che non mi sarei potuta dedicare ad altro. Il fatto che il prefetto abbia deciso di inviare una commissione ispettiva riguarda storie pregresse, attestate da documenti, ma che non ho mai avuto modo di avere tra le mani».

E sulla decisione del consiglio dei Ministri di sciogliere il consiglio per accertati collegamenti mafiosi non vuole pronunciarsi: «Se il Ministro ha ritenuto di chiedere un provvedimento del genere è chiaro che esso sia supportato adeguatamente da pareri giuridici e tecnici, che io non conosco, così come non conosco bene il testo della legge antimafia. E poi non dimentichiamo che ci sono le inchieste giudiziarie. Credo che tutte le indagini, tutti gli arresti di questi ultimi tempi siano sintomi di un malessere che è diffuso in città».

Ma anche lei, alla fine, la sua opinione la esprime: «Certo – dice –, la decisione è un po' tardiva. E poi giunge in un momento così brutto, a ridosso delle elezioni amministrative...».

Cinzia Bizzi



Pescatori di droga. Oltre due tonnellate di hashisc nascoste in contenitori per il carburante. Viaggiano a bordo del motopeschereccio "Perla d'Abruzzo". Poi, sulla banchina del vecchio porto canale, l'irruzione di agenti della Guardia di Finanza e della Polizia manda tutto all'aria. È il 18 ottobre '93. Solo uno della miriade di traffici illeciti che si snodano attraverso il porto di Mazara del Vallo.

Il commissario sbatte la porta. Anna Maria Gianni lascia Mazara del Vallo lanciando serie accuse. La sostituiscono tre ispettori nominati dal Prefetto. Rileggono i documenti dell'attività amministrativa degli ultimi anni, non lasciano nulla al caso. Alla fine i risultati di quegli accertamenti finiscono in una scottante relazione inviata al ministro dell'Interno che decide lo scioglimento di un consiglio comunale ormai inesitente da sette mesi. Un provvedimento, forse inopportuno nei tempi e nei modi, ma alla luce degli avvenimenti dell'ultimo anno, sicuramente legittimo.

Maurizio Macaluso

«E ottobre, vediamoci chiaro» lo dice anche Antonio Lubrano

campagna di prevenzione e difesa della vista (quella pubblicizzata dal noto giornalista Antonio

Lubrano), rivendicano la loro professionalità.

«Non siamo dei semplici commercianti, o comunque solamente questo – dice Vito Rallo, marsalese, presidente dell'associazione provinciale degli ottici ed optometristi, recentemente costituitasi –. Noi, infatti, secondo un regio decreto del 1928, siamo autorizzati a misurare le miopie e le presbiopie

 $ec{E}$ per questo possiamo rilasciare anche regolare ricevuta fiscale per tali misurazioni. Noi, spesso, siamo il primo contatto per l'utente che ha un problema visivo.

A Natale per le vie

ntro il 15 novembre pros-Entro il 13 novembre principale di Trapani un esperimento-pilota per alleggerire il traffico nel centro storico della città. Verrà istituto un servizio di mini-bus. che partendo da Piazza Vittorio Emanuele attraverseranno il centro storico effettuando diverse fermate. Il servizio sarà gratuito. Contestualmente verranno chiuse al traffico le strade interne del centro, la-sciando aperte solo quelle "esterne" (Marina, lungomare Dante Alighieri etc.). Lo ha stabilito la giunta municipale, che tornerà a riunirsi mercoledì 3 novembre per definire il piano per il traffico. «Se i risul-tati saranno positivi – ha detto in proposito il sindaco, arch. Mario Buscaino - l'esperimento non sarà limitato al periodo natalizio, ma verrà allargato ad altri periodi dell'anno». Nello stesso tempo l'amministrazione comunale cercherà di razionalizzare il parcheggio nella Piazza Vittorio Emanuele, che dovrebbe divenire il centro di smistamento per il centro storico.

Naturalmente, sulla base del nostro codice deontologico, manderemo, se sarà il caso, il paziente dall'oculista, oppure risolveremo il problema nei nostri ambulatori.

Dobbiamo, perciò, rivalutare l'immagine professionale dell'ottico-optometrista».

L'associazione provinciale degli ottici-optometristi, aderente alla Federottica nazionale, si propone, dunque, di dare un'immagine nuova all'intero settore.

«Un settore – dice Vito Rallo – ultimamente abbastanza inflazionato. Negli ultimi tre anni i negozi di ottica sono aumentati quasi del 30%. Fra questi ci sono anche ottici abusivi o, comunque, non in regola e punti vendita non assistiti. La nostra associazione, quindi, ha come scopo primario quello di regolamentare l'intero settore. E cioè andare a vedere se tutti i punti vendita sono in regola e diventare un interlocutore con tutti gli organi preposti (comuni, Usl, etc.). Bisogna poi incrementare gli screening visivi. L'anno prossimo, in ottobre, infatti, in ogni comune cercheremo di allestire un centro in cui la popolazione potrà andare a controllare la vista».

Gli ottici, inoltre, vogliono instaurare un rapporto nuovo con gli oculisti. Questi ultimi, infatti, non sempre vedono di buon occhio i primi.

«Siamo convinti - continua Vito Rallo - che, lavorando insieme per la stessa persona, le incomprensioni tra le due categorie devono essere messe da parte nell'esclusivo interesse dell'utente». Per portare avanti con maggiore vigore questo interessante discorso, inoltre, recentemente, i responsabili dell'associazione provinciale hanno incontrato a Marsala Giuseppe Ricco, presidente nazionale della Federottica. Dal 1º gennaio '94, infine, l'associazione provinciale degli ottici ed optometristi si ammanterà di una veste ufficiale con l'iscrizione alla Confcommercio.

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

CARPACCIO DI GAMBERETTI

Ingredienti: Gamberi sgusciati, limone, sale, pepe, prezzemolo.

Preparazione: Prendere dei gamberi sgusciati, lavarli accuratamente, quindi asciugarli e disporli in un vassoio condendo con limone, sale,pepe e prezzemolo.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI ITTICI **FRESCHI** CONGELATI SURGELATI

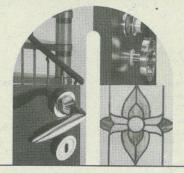
L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

arrander ar

In vero gemellaggio Boario Terme-Trapani è stato l'incontro svoltosi nei giorni scorsi nella nostra città, tra gli operatori locali e lo staff dirigenziale delle Terme di Boario. La serata promossa dall'agenzia Salvoviaggi di Trapani in collaborazione con la Moretti Promotion & Show di Bergamo è stata un'importante occasione per presentare agli abitanti ed agli operatori dell'estremo sud uno dei centro "storici" del termalismo italiano ed europeo. Le Terme di Boario, immerse nel verde di un parco secolare di 150.000 mq, dove trovano dimora più di 140 varietà di piante, sono particolarmente indicate per le cure idropiniche e per un'ampia gamma di trattamenti adeguati a numerose patologie. Medici ed operatori intervenuti hanno manifestato il loro interesse nei confronti di questa realtà termale fino ad ora quasi sconosciuta e poco utilizzata dai trapanesi.

L'incontro seguiva quello tenutosi nello scorso agosto a Boario Terme, nel corso del quale un rappresentante della Salvo-viaggi, supportato dalla professionalità del cuoco Pino Maggiore della Cantina Siciliana, e dal coro Città di Trapani nella sua interezza, hanno presentato nel favoloso scenario della Val Camonica uno scorcio di quelle che sono le potenzialità delle nostre risorse turistiche, dal mare alla cultura, la storia, le tradizioni popolari e quindi anche folklore e gastronomia.

Lesio VS PORTE BUNDATE INFISSI E PORTE lualdi D EFFEBIQUATTRO SCALE MODULARI D'ARREDO =ALBINI & FONTANOT LONGHI : SCRIGNO SISTEMI SCORREVOLI Bordogna CASSFEORT





Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani tel. e fax 0923/20930

economia

La partecipazione dell'APT al 33° Salone nautico di Genova un'occasione per verificare le potenzialità economiche del settore

turismo nautico non è più " tatus symb

nche quest'anno l'Azienda Pro-A vinciale Turismo di Trapani ha voluto essere presente al 33° Salone Nautico di Genova con un proprio stand ricco di pregevoli gigantografie dei luoghi più significativi del territorio trapanese, e aperto anche alla

partecipazione di operatori del settore e particolarmente dei circoli nautici impegnati nella promozione o nei servizi di settore.

A Genova l'A.P.T. di Trapani ha voluto rivolgersi in particolare alla utenza del turismo nautico più motivata ed attenta per la qualità del mare, delle isole e delle coste in quanto può offrire un ambiente naturale particolarmente protetto ed integro, con approdi dai quali si dipartono itinerari turistico-culturali ricchi di testimonianze tra le più importanti del grande patrimonio archeologico, storico-monumentale e antropologico del Mediterraneo.

Il Turismo nautico presenta in questo momento problemi complessi per il suo ulteriore sviluppo, legati alla situazione generale del sistema economico, ma potrà proseguire i suoi percorsi positivi se sarà sempre più caratterizzato dalla sua qualità totale e da una impostazione concettuale che ne faccia sempre più una componente della qualità della vita e non più "Status Symbol" disattento ai valori del mare.

In tal senso l'offerta trapanese si sintetizza con la proposta dei suoi mari, isole e coste destinate ad un turismo nautico a misura d'uomo e di ambiente, in cui la barca, da diffondere sempre più fra i giovani, è strumento e non fine.

Insigniti dell'ambito riconoscimento un funzionario di banca e l'ex direttore di una cantina

Altri due "Maestri del lavoro

Sabato scorso ha avuto luogo, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trapani, la Giornata Provinciale del Maestro del Lavoro, nel corso della quale sono state conferite le medaglie di Maestro del Lavoro al rag. Pietro Giacomarro, dipendente della Banca Sicula, assunto dall'Istituto di Credito Trapanese nell'agosto del 1960 ed attualmente responsabile fidi per la Sicilia orientale, ed al rag. Salva-

tore Montalto, già direttore ammini-UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 5

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 e al conto consuntivo 1992.

ENTRATE (in migliaia di lire) Previsione di competenza Accertamenti da conto Denominazione da bilancio anno 1993 consuntivo anno 1992 - Trasferimenti correnti 46.917.459.000 68.611.000.000 586.000.000 581.000.000 - Entrate varie 69.192.000.000 47 503 459 000 - Totale Entrate Correnti Trasferimenti in conto capitale 570,000,000 - Assunzioni di prestiti 3.000.000.000 6.000.000.000 44.750.000.000 38.800.000.000 - Partite di giro TOTALE 95 253 459 000 114.562.000.000 - Crediti nei confronti dello stato a ripiano 10.742.809.110 12.866.009.679 disavanzi AVANZO DI AMM/NE 574.526.317 TOTALE GENERALE 106.570.794.427 127.428.009.679 SPESE (in migliaia di lire) Previsione di competenza da bilancio anno 1993 Impegno da conto consuntivo anno 1992 Denominazione 55.892.416.960 78.011.399.477 - Spese correnti 2.928.377.467 816,350,620 Spese in conto capitale - Rimborso prestiti 3.000.000.000 6 000 000 000 44.750.000.000 38.800.000.000 - Partite di giro 106.570.794.427 123.627.750.097 - Disavanzo di amministrazione decurtato residui perenti 3.800.259.582 TOTALE GENERALE 106.570.794.427 127.428.009.679

CASTELVETRANO

Castelvetrano, 8 ottobre 1993

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO (Dr. Gennaro Scialdone)

strativo delle Cantine U Marsala, in pensione dal 1992. Alla manifestazione sono intervenuti il vice prefetto di Trapani dott. Diego D'Amico, il delegato regionale dell'Associazione Cavalieri d'Italia Nicola Melchiorre, l'assessore del Comune di Trapani Gennaro Conte ed il direttore dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Trapani dott. Ingrassia. Il console provinciale di Trapani, Mario Infantino, dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito, ha ricordato ai presenti i 70 anni di vita della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia e l'impegno profuso dai lavoratori siciliani che si sono sempre distinti nella storia del paese. In particolare, ha tracciato le varie fasi che hanno preceduto la nascita dell'onorificenza di Maestro del Lavoro, avvenuta con Regio Decreto n. 3667 del 30 dicembre 1923.

«Fedeltà, laboriosità e buona condotta morale - ha detto - sono stati e continuano, più che mai, ad essere i requisiti essenziali per aspirare ad entrare nella grande famiglia dei Maestri del Lavoro e, visti i tristi tempi che la Repubblica Italiana sta attraver-sando, la terza di queste qualità è, senza alcun dubbio, di fondamentale importanza». E di quest'ultima ha ampiamente trattato nella sua relazione, il cav. Nicola Melchiorre che, allargando il tema alla questione meridionale, all'impegno ed ai sacrifici fatti dagli emigranti siciliani in Italia ed all'estero ed alla nascita della Lega Lombarda, si è chiesto come mai si accusano i siciliani e tutto il meridione di essere i soli responsabili della disfatta della Nazione. «Abbiamo pagato lo scotto del più alto tradimento della classe politica... adesso i veri onorevoli sono i lavoratori... la fortuna di molte nazioni si chiama Sicilia... ci appartengono la potenza Fiat e De Benedetti... vogliamo sapere perché il seme siciliano deve essere distrutto... noi chiediamo di essere considerati cittadini della Repubblica come il sig. Bossi». Sono state le frasi più incisive dell'inter-vento del cav. Melchiorre che, infine, ha voluto riconoscere il giusto peso alla presenza femminile nella vita dei Maestri del Lavoro ed ha così concluso: «Quando si conferisce una medaglia ad un lavoratore la cui moglie è casalinga, bisognerebbe confe-

Natale Parrinello

rirne due».

Pisciotta rimane presidente dei giovani imprenditori



iuseppe Pisciotta (nella foto) è G stato confermato alla Presidenza del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindustria di Trapani.

L'Assemblea ha rappresentato una occasione di incontro e confronto dove si è proceduto, oltre che al rinnovo delle cariche, anche a tracciare le linee operative del gruppo. Il consenso dei Giovani Imprenditori di Trapani si è raccolto attorno alle seguenti tematiche: ribaltamento della vecchia impostazione che vedeva l'economia asservita al potere politico, rivendicazione del proprio diritto al lavoro, e soprattutto adesione ad una politica del cambiamento forte e radicale.

I Giovani Imprenditori si sono inoltre soffermati a lungo sul ruolo degli enti locali e sulle iniziative che è opportuno intraprendere anche al fine di sbloccare l'attuale situazione di generale immobilismo che rischia di compromettere il futuro dell'economia del territorio.

E, proprio in questo senso, i Giovani Imprenditori si costituiscono in 'Comitato d'Azione Permanente" al fine di vigilare sull'attività od inattività politica e della pubblica amministrazione in questa fase di ricostruzione globale.

CRONACA

"Favorirono un fornitore": inizia il processo contro medici e funzionari della struttura sanitaria a Trapani

è cambiato all'Us

Sono trascorsi ormai diciotto mesi dal ciclone giudiziario che, nell'aprile dello scorso anno, sconvolse l'Usl n. 1 di Trapani.

Un'attività investigativa che portò alla luce storie di tangenti, appalti pilotati, costosi macchinari acquistati per poi essere abbandonati ad arruginire. Oggi i personaggi coinvolti in quella vicenda sono tutti a casa: il coordinatore amministrativo, Giacomo Borruso, (ora in pensione) è stato sostituto dal dott. Giuseppe Tobia, il dott. Gino Milana ha preso il posto del coordinatore sanitario, Salvatore La Rocca, mentre al capo servizio del personale, Eugenio Nacci, è subentrato il dott. Giuseppe Tranchida. Anna Maria Marino e Leonardo Grimaudo, Giacomo La Barbera e Gaspare Perricone, rispettivamente presidente e componenti del comitato di gestione dell'Usl n. 1 hanno dovuto lasciare l'incarico in seguito alla decisione della Regione di commissariare tutte le Usl siciliane in attesa della legge di riforma che istituisca un'unica unità sanitaria locale provinciale. Il direttore amministrativo dell'Usl, Saverio Catania (nella foto), ha invece scelto il pensionamento.

tana da una conclusione giudiziaria. Domani si aprirà innanzi al Tribunale di Trapani il processo che li vede alla sbarra chiamati a rispondere di abuso in atti d'ufficio a fini patrimoniali e turbativa della libertà degli incanti. La vicenda riguarda l'acquisto di un analizzatore, destinato al laboratorio di analisi dell'Usl, dalla ditta Dasit spa di Barreggio, in provincia di Milano. Una spesa di duecento milioni per la quale non sarebbe stata seguita la normativa vigente sugli appalti.

Per quanto riguarda un'altra inchiesta, sull'Usl, è stata, invece, rinviata al primo dicembre l'udienza preliminare prevista per il 23 ottobre dinanzi al Gip Silvia Giorgi. Il magistrato dovrà decidere sull'eventuale rinvio a giudizio di Eugenio Nacci, Giacomo Borruso, Salvatore La Rocca e la moglie Iris Bonanno Conti, accusati di associazione a delinquere, concussione, interesse privato in atti d'ufficio e minacce. In pratica i quattro, arrestati nell'aprile '92 ed in seguito scarcerati, approfittando del potere derivante dai loro incarichi, avrebbero monopolizzato la gestione degli appalti per forniture

nali, influenzando in maniera personalistica lo svolgimento di alcuni

«Nella mia attività ospedaliera e di ambulatorio porterò, dopo questo episodio - disse in un'intervista esclusiva concessa a Trapani Nuova dopo la scarcerazione disposta dal Tribunale della Libertà la dott.ssa Iris Bonanno Conti, primario del reparto di neonatologia dell'ospedale S. Antonio Abate -, un ulteriore affinamento di sensibilità e di umanità, poiché anche le esperienze più amare sono fonte di arricchimento del nostro patrimonio morale e relazionale con il prossimo. Esperienze come questa ti fanno vedere di quali meravigliosi slanci è capace l'essere umano, come i tangibili segni di solidarietà pervenutimi anche da gente a me sconosciuta, e dall'altra ti fanno toccare con mano l'immoralità e la cattiveria che può annidarsi nella specia umana...».

Un'inchiesta avviata con le denunce, del dott. Giuseppe Sardo, capo servizio di Medicina di Base. «Egli - afferma ancora la dott. Conti - aveva più di un motivo per non ve-dere di buon occhio il dott. La Rocca e di conseguenza la moglie di costui. In-

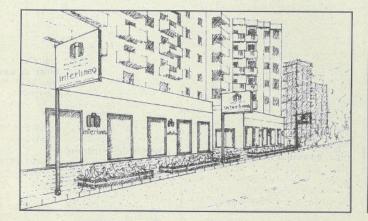


fatti mio marito, nella sua qualità di coordinatore sanitario, sempre per difendere gli interessi pubblici, aveva, a gran voce, chiesto a suo tempo, al comitato di gestione protempore, di riaprire i termini del bando di concorso pubblico a "Capo servizio di Medicina di Base" dell'Usl n. 1, a cui aspirava il dott. Sardo, allo scopo di dare modo di procedere ad una più oculata e utile scelta, in quanto un solo candidato non può dar certo questa possibilità. Naturalmente non fu ascoltato ed il concorso si fece con un solo candidato, il dott. Sardo, risultato vinci-

Maurizio Macaluso



Da oggi a Trapani Oa anche a Trapani



INTERLINEA MOBILI

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI MOBILI AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI SICILIANI DOPO PALERMO APRE OGGI UNA NUOVA ESPOSIZIONE A TRAPANI PER FORNIRE IL SERVIZIO PIU COMPLETO E GARANTITO AD OGNI CLIENTE

AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA **OGGI SONO** ANCORA PIU' VICINI A CASA VOSTRA VENITE A VERIFICARE NELLA NUOVA ESPOSIZIONE DI (TRAVERSA DI VIA VILLA ROSINA TEL. (0923)555804-555806

1943-1993. Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni.

3º Puntata

e amministrative del 1956 attese con e amministrative dei 1756 attest cano novità nel mondo politico locale. Parecchi i cambiamenti di campo (oggi si parlerebbe di rinnovamento).

Sparita la Democrazia del Lavoro, fallita la Concentrazione Cittadina si assiste ad "assestamenti" che dureranno sino

agli anni '70.

L'ex "duce" dei repubblicani, Nino Marino, passa al Psi; capolista dei liberali è il prof. Gustavo Ricevuto, il dott. Nicola Agliastro accetta l'invito dei Monarchici nazionali mentre il dott. Cassisa Mazzei e Lino Giacomelli scelgono il Partito Monarchico Popolare di Achille





Domenico Laudicina



Aldo Bassi

Le Giunte della terza legislatura

Dal 6 luglio 1956 al 12 giugno 1957 (monocolore Dc)

- LAUDICINA Domenico (Dc):

ASSESSORI EFFETTIVI

- CALAMIA Francesco

- CALAMIA Francesco
 SESTA Luciano;
 BASSI Aldo;
 PAPPALARDO Anna;
 CALCARA Antonio;
 TRIOLO Nicasio;
- ASSESSORI SUPPLENTI:
- DI BARTOLO Salvatore:

- AUGUGLIARO Vitino:

sori effettivi Di Bartolo Salvatore e Vitino Augugliaro mentre supplenti erano risultati Vacirca Giuseppe e De Rosa Corrado.
Tutti e quattro gli eletti si erano immediatamente dimessi e la Giunta era stata

Dal 12 giugno al 16 dicembre 1957 (monocolore Dc)

ASSESSORI EFFETTIVI:

- TRIOLO Nicasio:
- CALCARA Antonio:
- ASSESSORI SUPPLENTI:
- ERNANDEZ Carlo:
- VACIRCA Giuseppe:

ASSESSORI EFFETTIVI:

- ASSESSORI SUPPLENTI:

- ASARO Filippo (Msi): CORSO Angelo (Dc): CALAMIA Francesco (Dc): RIZZO Giovanni (Ind.):
- ASSESSORI SUPPLENTI:

- AUGUGLIARO Vitino (Dc): MEGALE Michele (Pli):
- Dal 13 luglio 1959 al 26 dicembre 1960 (Dc-Msi-Pli)
- BASSI Aldo (Dc):
- ASSESSORI EFFETTIVI:
- MEGALE Michele (Pli)

- MEGALE Michele (Fil):
 CALCARA Antonio (Dc):
 CORSO Angelo (Dc):
 MARINI Gaetano (Msi):
 CUSUMANO Giuseppe (Pli):
 CALAMIA Francesco (Dc):
- ASSESSORI SUPPLENTI:

Sindaco

- P.U.-Mercati-Annona Vice Sindaco-Pubblica Istruzione Finanze-Economato-Delegazioni
- Assistenza e beneficenza LL.PP.-Acquedotto-Ville-Turismo
- Igiene e Sanità.
- Servizi Demografici-Elettorato Patrimonio-Contratti-Contenzioso

Al momento della votazione per effetto di franchi tiratori erano stati eletti asses-

bilanciata così come sopra indicato.

- BASSI Aldo: Sindaco-Finanze-P.U.-Patrimonio-Legale
- PAPPALARDO Anna: CALAMIA Francesco: Assistenza e beneficenza
- Servizi speciali-Gas-Nettezza Urbana DI BARTOLO Salvatore: AUGUGLIARO Vitino:
 - - Personale-Frazioni-Tributi Igiene e Sanità-P.I. LL.PP.-Spettacolo-Turismo-Stampa

 - Servizi Demografici ed elettorato
- Dal 16 dicembre 1957 al 19 gennaio 1959 (Dc-Pli.Ind.)
- BASSI Aldo:

- CALCARA Antonio (Dc): PAPPALARDO Anna (Dc) LL.PP.-Turismo
 - Assistenza e beneficenza Pubblica Istruzione Finanze-Patrimonio-Contratti
- CUSUMANO Giuseppe (Pli): VACIRCA Giuseppe (Dc): TRIOLO Nicasio (Dc): COSTA Elios (Psdi): Igiene e sanità
- Frazioni

- Anagrafe ed elettorato-Censimento Aziende speciali-Gas-P.U.A. MEGALE Michele (Pli): RIZZO Giovanni (Ind.):

Dal 20 gennaio 1959 al 12 luglio 1959 (Dc-Msi-Pli-Ind.)

- BASSI Aldo (Dc):

Sindaco-Personale-Polizia Urbana

ASSESSORI EFFETTIVI:

- CALCARA Antonio (Dc): CUSUMANO Giuseppe (Pli): Finanze-P.U.A.
 - Pubblica Istruzione

 - Servizi Demografici-Elettorato-Statistica

Acquedotto-Gas-N.U.

Tributi-Contratti-Tasse

Igiene e sanità-Assistenza

- Sindaco
- P.I.-Affari Generali-Personale
- Acquedotto
- Anagrafe ed elettorato Vice sindaco-Polizia Urbana-N.U.
- Contratti e Patrimonio Lavori Pubblici
- AUGUGLIARO Vitino (Dc): URSO Gaspare (Msi): Igiene e Sanità

La composizione del **Consiglio Comunale** (1956-1960)

Partito Monarchico Popolare

- Voti 1.666. Seggi 2 1) Cassisa Mazzei Salvatore:
- 2) Giacomelli Michelangelo: Lista Civica Mulino a Vento
- 1) Del Giudice Alfonso:

- 3) Mineo Leonida-

- Partito Socialista Italiano Voti 6.624 seggi 8
- Di Nicola Francesco: Marino Antonino: 714 948
- 7) Mogliacci Francesco:8) Peralta Giuseppe:
- Partito Liberale Italiano
- 1) Ricevuto Gustavo:
- Partito Nazionale Monarchico
- Agliastro Nicola:
 Cusumano Giuseppe:
- Megale Michele:
 Rizzo Benedetto: 485
- 1) Costa Elios: 788 Democrazia Cristiana
- Voti 11.522 seggi 14 Augugliaro Vitino:
- Calcara Antonio:
- Di Bartolo Salvatore: Ernandez Carlo:
- Occhipinti Vincenzo:
- 12) Sesta Luciano: 13) Triolo Nicasio:
- Voti 5.679 seggi 6
- 4) Marchello Girolamo: 1.112 Tardia Salvatore:

- (commercianti) Voti 1.239 Seggi 1 Partito Comunista Italiano
- Voti 2.780 Seggi 3 Roxas Calogero - opta per altra Città subentra Burzilleri Vittorio
- 2) Rizzo Giovanni
- si dimette nell'agosto del 1957. Gli subentrato Oddo Antonino
- 4) Burzilleri Vittorio:
- 1) Buccellato Vito: 1.093 Catania Francesco:
- 593 1.738 Gatto Simone: 868
- Manzo Luigi:
- Voti 1.199 seggi 1 405
- Voti 3.275 seggi 4 646
- 643 453
- Partito Socialista Democratico Italiano Voti 1.475 seggi 1
- Bassi Aldo: Calamia Francesco: 714 1.035
- Corso Angelo: De Rosa Corrado: 768 1.281 656 1.136
- Laudicina Domenico: 1.172 3.293 11) Pappalardo Anna: 827 678

1.538

- 14) Vacirca Giuseppe: Movimento Sociale Italiano
- Asaro Filippo: Badalucco Antonino: 953 497 Marini Gaetano: 613
- 6) Urso Gaspare

- Lauro. Il prof. Sesta, Ciccio Calamia ed Angelo Corso, non più indipendenti, mi-litano nella Dc. In Città, negli anni '50, si respira aria di rinnovamento. Non nel campo politico ma in quello della cultura, del giornalismo, nelle iniziative private legate anche al mondo del lavoro. Brevemente parlerò della "carta stampata" (le televisioni e le radio private sono ancora in mente dei). L'Associazione della Stampa è un organismo vivace ed ha molte iniziative: per la Trapani bene è molto chic partecipare ai balli che organizza durante il Carnevale. Molte altre iniziative sono del "Corriere Trapanese" e del "Trapani Sera". Il Corriere Trapanese è il primo vero giornale che nasce in Città dopo la fine della guerra (novembre 1946). Altre testate, anche se degne di considerazione, sono legate ad iniziative personali od a motivi
- elettorali La "Gazzetta del popolo", nasiana, "La Voce del cittadino" portavoce del Notaro Manzo, l'Edera del Pri, Azione liberale, Stroncature (solo qualche numero per appoggiare la candidatura di Paolo D'Antoni) non riescono ad inserirsi nella realtà locale. Hanno una vita breve e dis-
- "Corriere" e "Trapani" esprimono invece stati d'animo ed interessi di classe e di categorie. Attorno alle due testate nascono movimenti di opinione, nel tempo si formano intelligenze giornalistiche de-
- gne di tale nome. Alle spalle del "Corriere Trapanese", non è una novità, ci sono i D'Alì-Staiti e la Banca Sicula. Il Giornale sostiene il Movimento monarchico ma si conquista un grosso spazio nel mondo della cul-
- Sino al 1950, oltre a quella di Pietro Vento direttore succeduto a Damiano Cusumano, compaiono le firme di Gaspare Giannitrapani, Nicola Lamia, Car-melo Trasselli, Nicola Corso, Adriano De Filippi. Per la verità Pietro Vento è un
- ottimo coordinatore ma scrive poco. Improvvisamente al "Corriere" scop-pia una "crisi di identità", o come dice qualcuno in giro, il tentativo di un "colpo di mano" da parte di certe forze economiche che cercano di impadronirsi della te-
- Nell'aprile (o maggio) del 1950 spunta sulla sua prima pagina uno "stelloncino" indirizzato ai lettori. Il Corriere è un giornale indipendente e non intende appoggiare alcun Partito. Decisa la reazione degli esponenti monarchici locali, avv. Garibaldi Giannitrapani, Cassisa Mazzei, Giulio e Tonino D'Ali. La divergenza si acuisce. Pietro Vento, Nicola Lamia, Nicola Corso con un manifesto annunziano la nascita del "Trapani Sera" (risulterà, ti-
- pograficamente, la copia del Corriere). Si dice in giro che la manovra è sponsorizzata da Attilio Amodeo, concessionario della Fiat ed astro sorgente dell'industria locale, legato a determinati ambienti. Sarà un caso? Attilio Amodeo è nominato presidente dell'Ente Provin-
- ciale Turismo per il quadriennio 1952-56. Nel giro di notizie si dà per certa la presenza nella combinazione del comm. Antonio De Filippi, molto vicino alla Banca del Popolo, forse anche di Franco Venuti (rampante industriale e proprietario dell'omonimo palazzo in via Pepoli).
- Gianni Di Stefano diventa il nuovo direttore del "Corriere": dopo un anno lo sostituisce William Sandoz. I due Gior-

è la "stagione" dei cambiamenti

nali si fanno concorrenza senza esclusione di colpi. Collaborano al "Corriere" e diventeranno pubblicisti Franco Precopi, Andrea Castellano, Salvatore Giurlanda, Giacomino Guarnotta, Mario Alessi, Gaspare Greco Grimaudo, Nino Guccione Monroy, Vito Vaiarelli, Nino Libero Ingrassia, Benedetto Patera, Salvatore Miceli, Vittorio De Matteis, Saro Poma e il sottoscritto. A Palermo si stampano ben cinque quotidiani e tutti danno ampio spazio alla cronaca locale. Giornale di Sicilia (corrispondente Arcangelo Palermo), Corriere Espresso (liberalmonarchico), La Voce della Sicilia, comunista; Sicilia del Popolo Dc, ed infine "L'Ora del popolo" (durante il ventennio "Ora del Mediterraneo") diretta da Pierluigi Ingrassia che per far dimenticare le sue corrispondenze sui "raduni oceanici in camicia nera" dialoga con la "sinistra".

In questo clima si giunge alle elezioni. Il Partito Monarchico Popolare (Leoni e Corona) riflette l'ansia populista (ed armatoriale) di Achille Lauro. Avrà circa due mila voti e due consiglieri, Cassisa Mazzei e Lino Giacomelli. Con le elezioni hanno termine le diatribe che hanno condotto alla scissione: ci sarà un solo gruppo monarchico di sei consiglieri. Una novità è rappresentata dal "Mulino a vento", lista sponsorizzata dai commercianti che decidono (e sarà l'unica volta) di chiedere un consenso diretto alla cittadinanza. Candidati i più



Nicasio Triolo qualificati esponenti della categoria e con

Alfonso Del Giudice



Anna Pappalardo

provenienze politiche le più disparate. Enrico Vento monarchico, Matteo Luppino socialista, Pietro Torrente missino, Pierre Davant Dc, Mario Giglio comunista, Antonio D'Amico-DAM, Antonio Prestigiacomo-MAP, Felice Bonfanti (padre dell'attuale deputato della Rete"), Emma Napoli ed Agostino Cicinelli indipendenti. Esce per la prima volta allo scoperto un trapanese che diverrà un personaggio" di future tornate elettorali, Ciccio Termini. Nella lista dei commercianti è presente anche l'avv. Peppe Veneziano. Il risultato è deludente: solo 1.200 voti ed un consigliere: Alfonso Del Giudice della omonima ditta. Sarà un buon "militante" di palazzo D'Alì, ricco di buon senso e di signorilità. Il Pci accusa il colpo per l'assenza del "Blocco del popolo". Passa da sei a quattro consiglieri. Giovanni Rizzo è il primo eletto e nelle preferenze supera il "duro ideologo" Leonida Mineo. Il Psi, liberatosi dall'abbraccio comunista, ripresa la sua autonomia elettorale, conquista otto seggi. Simone Gatto è leader indiscusso, Buccellato si appresta a divenire deputato regionale. Entra in consiglio Ciccio Di Nicola. Altra matricola è Luigi Manzo, figliolo del notaro Francesco. I liberali conquistano un seggio col prof. Gustavo Ricevuto. I Monarchici nazionali, contro ogni previsione, ottengono un buon risultato: quattro seggi. Nell' assegnazione

preferenze c'è il sottoscritto. Inizia così la mia "carriera" politica che mi porterà nel tempo ad essere assessore in vari rami dell'amministrazione, vice sindaco, presidente del Luglio Musicale, della SAU, capo gruppo Dc ed infine sindaco. Un solo consigliere ottiene il Psdi, l'on. Elios Costa. Sei l'Msi (ne perde tre rispetto al 1952). La terna che guida il gruppo è sempre rappresentata da Marchello, Tardia, Marini. Nel quadriennio precedente Gianni Di Stefano, entrato in collisione politica con i dirigenti della fiamma, si dimette dal gruppo e, unico caso verificatosi a Trapani, lascia anche lo scranno a Palazzo D'Alì. Il risultato più eclatante è rappresentato dal successo Dc. Oltre 12 mila voti e 14 consiglieri. È la prima forza politica cittadina (ininterrotamente sino al 1990).

dei resti "Stella e Corona" supera di un solo voto il "sole nascente" socialdemo-

cratico. Al quarto posto nell'ordine delle

La Lista si avvantaggia della presenza di candidati che "tirano". Parecchi provengono da organizzazioni sindacali. Oltre De Rosa, Laudicina, Calcara, Dc della prima ora, ci sono Vitino Augugliaro delle ACLI, Nicasio triolo "focolarino", Anna Pappalardo del Patronato Scolastico (prima donna ad essere eletta in

consiglio). Ciccio Calamia è "il re dei quartarari" (gli abitanti della zona che insiste attorno via Orti), Aldo Bassi uno degli ultimi eletti: di li a qualche anno e sino al 1962 sarà il volano attorno cui opererà l'attività amministrativa del palazzo. Indiscusso leader Enzo Occhipinti, 3.293 preferenze. Un "remigino" dei banchi consiliari è Pino Vacirca. Rammento un episodio che mi piace ricordare. Dirigo da qualche mese il "Cantachiaro" e scrivo un articolo, quasi uno sfottò cordiale, "Vacirca nel paese degli allocchi". Critico la sua presenza nella lista Dc, poteva scegliere meglio. Immediata la reazione della base giovanile cattolica contro il "reazionario Megale". Nasce un "quadrato giovanile Dc" attorno a Vacirca che entra trionfalmente a Palazzo D'Alì. Dopo le elezioni Pino mi incontra, ringrazia per l'articolo che mettendolo nell'occhio "del ciclone", di fatto, lo ha avvantaggiato. Fuori dalla competizione elettorale Giorgio Giacalone e Mario Serraino esclusi dalla Lista. Perché tale esclu-

sione? Si parla di contrasti con l'avv. Giorgio Colbertaldo segretario della "Trapani centro". Si rifaranno alle amministrative del 1960. Durante quattro anni a Trapani si susseguono cinque giunte differenti. La prima, un monocolore, guidata dal dott. Domenico Laudicina (luglio '56-giugno '57). Poi inizia il "regno" di Aldo Bassi. Durerà sino al dicembre del 1962. Il "regno" è punteggiato da frequenti crisi: non si discute la sua "leadership". È... l'ansia di numerosi consiglieri di servire, da assessori, la Città. Anni dopo, Bassi confesserà ai suoi amici: «dovevo affrontare molteplici problemi che interessavano la collettività e tamponare quotidianamente le "crisi organizzate». Nel 1959 si affaccia all'orizzonte la "bufera milazziana": avrà ripercussioni anche a Trapani. Si incomincia a parlare di centro-sinistra. Saranno argomenti che affronteremo nel prossimo ar-

(continua - La prossima puntata sarà pubblicata l'11 novembre 1993).

Settimanale fondato da Nino Montanti Aut. Tribunale di Trapanin. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile Giacomo Di Girolamo

Condirettore Enzo Giacalone

Segretaria di redazione Cinzia Bizzi

Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779 C/C Postale N. 12619912 Abbonamento annuo L. 40,000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani Tel. (0923) 549510 Fax 549511

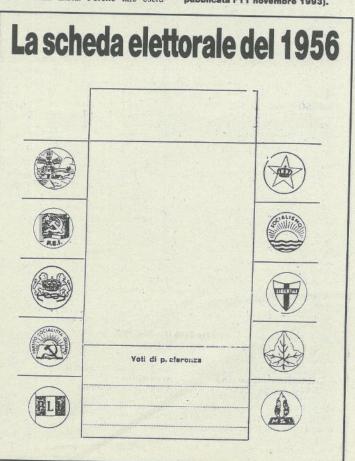
Tariffe pubblicitarie Costo modulo (mm 53 x 62) L. 100.000 (commerciale).

L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

otocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia "Nuova Radio" - Trapani Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Unione Stampa Periodica Italian





QULTURA



a cura di Alberto Genovese

BALDASSARE DI BARTOLO, *Note di vita militare*, Coppola Editore, Trapani, 1993, pp. 137, br., Lit. 18.000.

In una uggiosa giornata di novembre del 1886 (e non del 1866, come sta scritto nella "Prefazione" per un evidente refuso tipografico) un ragazzo di vent'anni parte dalla stazione di Trapani alla volta di Udine. Indossa la divisa del Regno d'Italia e va a prestare servizio militare nello sconosciuto Friuli. Lo sconforto per la separazione famigliare verso una destinazione nota solo per fede nella geografia, si tramuta con il passare del tempo in lieta accettazione della vita militaresca, che diventa con il passare dei mesi solo una parentesi di una esperienza più complessa, fatta di bricconate e buone maniere, nostalgia e amori ancillari, sentimenti e desideri. Il soldatino spaurito prende confidenza con la straniera città, gradualmente vi si integra, arriva a impararne persino il dialetto, ha successo con le donne, guida con ebrezza le prime biciclette. Se ne ritorna a Trapani quasi tre anni dopo, più scaltro e più ricco di umane esperienze, cosciente che al di là delle molte differenze nei costumi

Un vero diario di vere esistenze



e nelle persone esiste una identità nazionale. Se ne ritorna portandosi nel cuore la nostalgia di un amore incompiuto. Si sposa, il nostro, mette al mondo dei figli e divenuto vedovo e ormai avanti negli anni si reca a Udine, per un viaggio della memoria, portando con se un nipotino, suo omonimo, che ignaro di tutti i re-

troscena di cinquant'anni prima, assiste a commossi riconoscimenti e alla amarezza del vegliardo nell'apprendere che la sua amata Maria, che ora egli sarebbe pronto ad impalmare, è morta molti molti anni prima. Il vecchio ritorna a Trapani e muore per effetto dei primi bombardamenti del secondo conflitto mondiale. Il filo della memoria si spezza? Nient'affatto. Il nipotino che lo accompagnava ad Udine nel frattempo cresce, si laurea in Ingegneria Industriale, viene chiamato ad insegnare in America, nel prestigioso M.I.T. di Boston, dove diventa "full professor" (cioè ti-tolare di cattedra) in Fisica dei materiali. Anche lui non dimentica le sue origini. Ritorna spesso a Trapani ed in uno dei suoi viaggi riscopre e pubblica le memorie della vita militare del nonno, dedicando il libro alla ignota Maria Fior, la giovane frulana vagheggiata dal suo avo. Sembrerebbe un buon soggetto cinematografico, magari se ne potrebbe ricavare un serial sentimentale. E invece è tutto vero: vero il diario,

vere le esistenze che in esso trascorrono, vera questa mitica fanciulla "bella come il sole", vero il nipote che ricuce il filo della memoria. Ne esce fuori un libro-documento simpatico e virilmente commosso, che si legge come ascoltando il racconto di un vecchio parente in una giornata di sole su una panchina della villa comunale. Signori, la vita ci sorprende più della fantasia.





c/c Postale 12659918

Intestato Peppe Rizzo

donazione a sostegno del Telegiornale di

VIP - VIDEOSICILIA

"ricordi" della Triolo



È nata a Trapani e per lungo periodo ha lavorato nell'ombra, dipingendo tra le mura della sua casa tele che probabilmente non pensava mai di esporre. Si chiama Bice Triolo e si è appena chiusa la sua terza "personale" alla Galleria "Passepartout" di Palermo.

Indubbiamente la Triolo dipinge per sé e lo dimostrano le sole due personali che la pittrice ha curato in precedenza: la prima alla Libreria Flaccovio di Palermo e la seconda al museo Civico di Erice.

Anche i soggetti rappresentano un mondo tutto personale: ventagli, vasi, piume. Ricordi.

Un mondo che l'artista esplora con mezzi tutti personali e con una tecnica che si distacca dal tradizionale figurativismo per acquistare spessore e volume attraverso graffi ed incisioni da sovrapporre al colore, dentro cui si insinua la luce che li trasforma in vivi e presenti. Una trasfigurazione dell'immagine carica di poesia in cui il ricordo sembra rivivere nel presente.

(ed)

Ben 10 gli appuntamenti della stagione jazzistica trapanese apertasi martedì

Ritorno "alla grande" per il Brass Group

Dopo che il Brass Group aveva quasi totalmente disertato la provincia di Trapani nel 1993, ci eravamo quasi rassegnati a fare a meno del jazz anche quest'anno; ed invece l'associazione trapanese ha varato un programma che comprende 10 concerti distribuiti da ottobre ad aprile 1994 con nomi di prestigio e diverse novità stimolanti. Abbiamo chiesto al presidente, Andrea Marchione, quali sono le caratteristiche principali di questa nuova stagione jazzistica.

«Intanto i concerti coprono un arco di tempo molto più lungo; inoltre ai concerti tradizionali abbiamo aggiunto tre "serate blues" con l'incontro di tre bluesman di fama internazionale: Jay Monque'd, Butch Hancock ed il mitico Frank Frost. Infine la terza novità riguarda la sede dei concerti che abbiamo voluto spostare all'Ostello della Gioventù da noi ritenuto più vicino ai giovani e più adatto all'atmosfera intimistica del jazz».

Alla stagione concertistica si affianca la ripresa del seminario di studi "Charles Mingus" dal 15 al 20 dicembre con insegnanti del calibro di Eddie Henderson, George Garzone, Bill Hart, Ira Coleman e Salvatore Bonafede. Il seminario non è riservato solo ai musicisti ma aperto anche a quanti, come uditori, vogliono avvicinarsi alle tecniche jazz.

La stagione è iniziata martedì con il Quartetto di Tony Scott (foto in alto – ndr). «La scelta non è stata casuale – ci ha detto il presidente del Brass Group – in quanto si è voluto fare un omaggio alla nostra terra, poiché il vero nome di Scott è Sciacca ed è originario di Salemi».

Domenica 7 novembre la prima serata blues con il trio di Frank Frost e la sua musica del Missouri; ancora blues l'11 novembre con la Butch Hancock Blues Ensamble con Hancock all'armonica, voce e chitarra.

Venerdì 19 il Bruce Forman Trio, con Giulio Capiozzo, vecchia conoscenza del pubblico trapanese, alla batteria.

Venerdì 3 dicembre sarà la volta di Jay Mon-



que'd e la sua Blues Gang e giovedì 16 del "Super Quintet" con l'esibizione dell'intero staff del seminario di studi "Charles Mingus".

Altra serata particolare sarà quella del 31 gennaio dedicata alle musiche di Gershwin, Porte ed Ellington con Stefano De Meo al pianoforte, Giampaolo Ascolese alle marimba e percussioni.

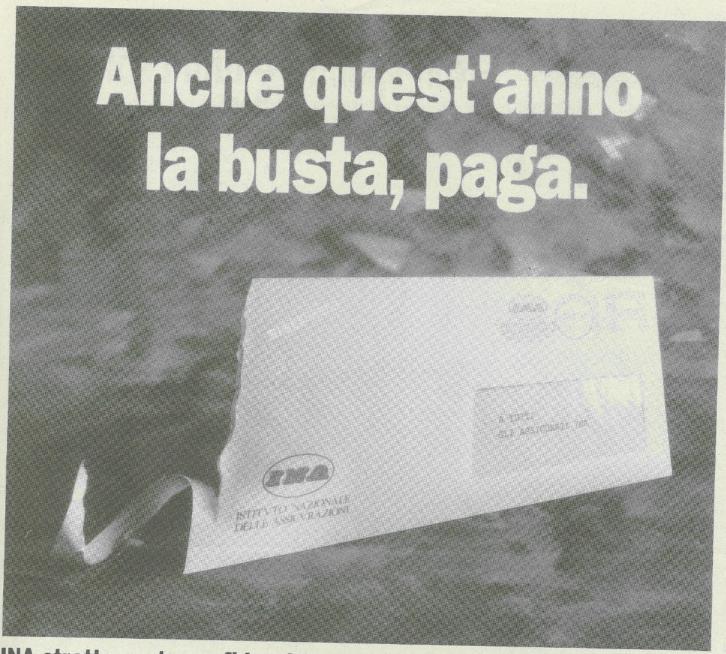
Martedì 1 febbraio "Saxes match" con uno scontro musicale tutto da godere tra i sassofoni di Steve Grossman e Stefano D'Anna.

Venerdì 18 marzo il "Minton's Bop Quintet" in cui fanno spicco Nicola Giammarinaro al sax tenore e Diego Spitaleri al piano, ormai di casa a Trapani. La stagione terminerà venerdì 18 aprile con "The Saxtett", un gruppo di 6 sassofonisti accompagnati da pianoforte, contrabasso e batteria. Sono ancora previsti però altri due concerti

Sono ancora previsti però altri due concerti fuori abbonamento: il 22 gennaio il Rossana Casale jazz Quintet, reduce dai successi dell'Umbria jazz Festival, ed il 19 febbraio di James Senese & Napoli Centrale. E poi?

«La prossima estate ritorneremo certamente a Trapani con un'altra edizione dell'Egadi Jazz Festival» ci ha risposto ancora Andrea Marchione.

Elio D'Amico



INA strettamente confidenziale: 153 miliardi di utili dell'esercizio'92 ridistribuiti a tutti gli assicurati INA.

eccoci al quarto anno di questa "lettera" che, quale Presidente dell'INA, sento di doverVi inviare.

Ed è una "lettera aperta", in modo che tutti sappiano dell'andamento della buona gestione dell'INA SpA che, anche per l'esercizio 1992, consente di ridistribuire fra tutti Voi, sottoscrittori di polizze vita INA, un utile di 153 miliardi.

È stato un crescendo dal 1989: 113, 130, 135 ed oggi 153, ovvero 531 miliardi di utili a Vostro favore con l'effetto di rendere più vantaggiosa la Vostra polizza vita. Questa circostanza significa anche il mantenimento di un impegno nei Vostri confronti da parte dell'INA, che a noi piace sintetizzare come "una sicurezza che cresce nel tempo". Certezza e validità di prestazioni assicurative, chiarezza estrema nei rapporti fra Assicurati ed Istituto, grazie anche alla presenza, capillare e professionale, dei nostri Agenti Generali e delle migliaia di Collaboratori professionisti che rappresentano il legame più valido dell'INA-Assitalia con Voi.

Con questa base e con la solidità della nostra struttura, ci apprestiamo a gestire i cambiamenti imposti dalle nuove realtà di mercato, che, date le premesse, daranno certamente un nuovo impulso per nuovi successi. A Vostro favore, naturalmente.

Cordialmente Vostro,

AGENZIA GENERALE TRAPANI VIA GARIBALDI, 31 Tel. (0923) 27444/28014 Fax (0923) 26815



153 miliardi di lire 135 130 113 1989 1990 1991 1992

LORENZO PALLES

NUTED STATES OF AMERICA

LIRE MILLE

BANCA DITALIA



«Non spendere tutti i soldi

Il risparmio è un concetto che da sempre si tramanda di generazione in generazione, inculcandolo fin da bambini, come quello della religione, della famiglia e, una volta, quello di patria. «Non spenderti tuti i soldi che ti ha regalato la nonna: rinuncia a qualche gelato e così, tra qualche tempo, potrai comprarti il trenino Rivarossi» ci dicevano i nostri padri, convinti che questo era l'unico sistema per poter avere "loro" il trenino elettrico.

Ma al trenino non si arrivava mai, tentati dalle figurine, o dalle biglie di vetro o dalle liquirizie. Funzionava di più il "caruso" di terracotta che tintinnava ad ogni moneta introdotta e che tutta la famiglia, a turno, si divertiva a pesare con la mano per valutarne l'accresciuta consistenza. La sua "rottura" era una cerimonia importante; di solito avve-

Risparmiare non è accumu

uando frequentavo le scuole elementari, e poi le medie, non troppo tempo la giornata del risparmio veniva celebrata in una atmosfera austera, religiosa quasi, e quindi di insopprimibile noia per noi ragazzi. Ricordo che per la fatidica occasione i corridoi delle scuole si riempivano di manifesti dove campeggiava un panciuto salvadenaio che a bocca aperta e sorridente aspettava di essere nutrito dalla anonima mano di un bambino. Il maestro teneva un predicozzo sull'importanza del risparmio. la qual cosa risultava beffarda per molti di noi, per i quali il risparmio era un'ossessiva necessità, e non la virtù di chi il denaro lo possedeva oltre la misura dei bisogni. Il risparmio era a quei tempi (ripeto: non troppo tempo fa) una sorta di teologia che trovava la sua quotidiana espressione liturgica nell'economia familiare. Si rispar-miava un po' tutto: il pane raffermo veniva ammollato nel tuorlo d'uovo e si moltiplicava in gustose frittelle; gli indumenti si trasmettevano di fratello in fratello, i dolciumi erano riservati alle grandi occasioni... Si viveva, del resto, in un clima fortemente impregnato di valori

cattolici, e che cos'era il risparmio se non un'applicazione pratica di quella cautela da sacrestia che induceva anche al "risparmio" nei cambiamenti sociali e politici? Chi usava mostrare atteggiamenti non dico prodighi ma un po' più liberali veniva guardato con sospetto. Noi, venuti al mondo a cavallo fra gli anni cinquanta e i sessanta, ci sorbimmo questa morale del risparmio come olio di ricino, e ne avevamo le tasche piene. Sarà per questo che appena cominciò a circolare un po' più di moneta fummo gli avanguardisti delle serate in piz-

zeria, dei buoni vestiti, dell'"andiamoci a prendere un caffè a Palermo". Sino all'opposta esagerazione. E ora che siamo in pieno tunnel consumistico, ora che bisogna quasi vergognarsi di essere cauti nelle spese, che senso ha parlare di risparmio? Ha senso, se è vero che la nostra provincia è fra le più risparmiatrici d'Italia, e nello stesso tempo fra le più depresse economicamente. Suprema contraddizione, che deriva da uno scellerato equivoco, e cioè che risparmiare significa accumulare e non investire. Qui sta il nodo mai sciolto del risparmiatore delle nostre zone, qui si cela la sua atavica paura che vuole la sfortuna e la povertà sempre in agguato. Non educata alla cultura dell'imprenditoria, del rischio, del gusto di usare il denaro con fantasia per mettere in piedi iniziative economiche, la generazione di oggi si trova in mano i sudati risparmi della generazione di ieri. E se la gode, come una cicala incurante dell'inverno della disoccupazione che attanaglia sempre di più e senza scampo i suoi figli, che troveranno ormai vuoti i forzieri pa-

Alberto Genovese



niva la domenica pomeriggio: la m a m m a stendeva un panno sul tavolo ed al centro si posava il salvadenaio; toccava al padre, con un grosso martello, alla presenza di tutta la famiglia, procedere alla rot-tura fisica del "ca-ruso": un c o 1 p o secco e decine di piccole monetine ricoprivano quel panno, e mentre il papà procedeva alla conta, ammucchiandoli in piccole pile secondo il taglio, i bambini andavano a caccia delle monetine scivolate sotto il ta-

volo. Quasi mai essi avrebbero saputo che fine avevano fatto quelle monetine raccolte giorno dopo giorno per anni.

Poi arrivarono i salvadenai a forma di casetta, distribuiti generalmente nelle scuole elementari da funzionari della Cassa di Risparmio proprio nel giorno della festa del risparmio. Ma spesso quella casetta finiva col diventare la casa dei pupazzetti-cow boy con cui si giocava. Adesso i ragazzini chiedono ai papà perché i loro risparmi sono investiti in B.O.T. e non in C.C.T. e ne pretendono almeno gli interessi.

Ma il risparmio, in formule adeguate ai tempi, ancora sopravvive; l'importante è che sia il denaro a servire noi e non noi a servire il de-

Elio D'Amico



BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE Società Cooperativa a responsabilità limitata FONDATA NEL 1883

TRAPANI

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani: Piazza S. Agostino, 12 - Tel. (0923) 822111

SEDE DI TRAPANI: Via Argentieri, 13 - Tel. (0923) 22101 SEDE DI PALERMO: Piazza Strauss, 7 - Tel. (091) 6817044 SEDE DI AGRIGENTO: Via Cicerone, 16 - Tel. (0922) 27482

- Ha una organizzazione territoriale articolata su tre province con n. 31 filiali.
- È dotata di un centro elettronico di elaborazione dei dati, collegato perifericamente a terminali operativi in "tempo reale".
- È autorizzata all'emissione di "propri assegni circolari".
- È autorizzata a intervenire nelle operazioni di commercio con l'e-
- Compie tutte le operazioni di banca.
- Dispone di una rete di banche corrispondenti in tutta Italia.

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA E DEL PROGRESSO DELLA NOSTRA TERRA DI SICILIA



Cassa Rurale ed Artigiana

sen. PIETRO GRAMMATICO

Agenzie:

NAPOLA - Via Milano, 208 - Tel. 861334

RILIEVO - Via Marsala, 285 - Tel. 864225 TABACCARO - C/da Ranna, 394 - Tel. 996238

996236

Pag. 13

Cercasi imprenditore dotato di... fantasia



a alcuni anni a questa parte accade Che banche del Nord incorporino piccoli istituti locali, con l'intento non dichiarato, ma ai più evidente, di raccogliere denaro al Sud a più basso co-sto (per l'imperizia della maggior parte dei risparmiatori, per il prevalere del-l'offerta sulla domanda) e di investirlo al Nord. Una sorta di colonialismo finanziario. Su queste premesse avviamo una intervista con l'avv. Sebastiano Russo, amministratore delegato della Banca Sicula.

Come giudica lei tale fenomeno?

«Non sono d'accordo su questa "dia-gnosi". La verità è che le grosse banche avevano interesse a creare una rete periferica di sportelli più legata alle esigenze del territorio mentre le banche minori o comunque più piccole avvertivano (e avvertono) per sopravvenute e mutate condizioni di mercato l'esigenza di far parte di strutture operative di dimensioni e potenzialità superiori».

Riallacciandoci, ma in maniera indiretta alla domanda precedente, vorremmo chiederle se l'ingresso della

Comit nella Sicula ha cambiato il profilo di questo antico e glorioso istituto bancario trapanese. Più precisamente: che rapporti ci sono fra "partecipante" e "partecipata", e quale strategia lega l'una all'altra?

«La presenza della COMIT nella Banca Sicula è avvertibile principal-mente per quanto concerne il capitale. Ovviamente la COMIT ha trasferito nella Sicula l'esperienza maturata da quasi 100 anni (il centenario della Banca Commerciale cadrà l'anno pros-simo) in un mercato decisamente più vasto di quello in cui operava la banca trapanese, ma senza togliere nulla al raggio d'azione della Sicula, anzi avendo ben presente che la Banca Sicula continuerà ad operare verso una fascia di clientela differente da quella verso la quale si rivolge, in linea di massima, la COMIT. La Banca Sicula, peraltro, senza perdere nulla della sua caratterizzazione, ha rafforzato il suo ruolo di banca provinciale e addirittura regionale: basti pensare alle filiali di Messina e di Catania che lavorano benissimo fin dal momento

della loro apertura. Direi che la Banca Sicula ha visto rivitalizzata la sua presenza nel territorio».

Ci consente una domanda un po 'scabrosa", ma di scottante attualità. Recentemente la Banca d'Italia ha diramato alle banche una corposa circolare "riservata" nella quale vengono indicati i criteri per la segnalazione agli organi inquirenti di operazioni sospettate di illecita provenienza. Vi è già ca-pitato di mettere in atto le istruzioni dell'istituto di emissione?

«I casi individuati sono stati immediatamente segnalati a chi di competenza. Grazie al rapporto con la COMIT, la Banca Sicula, infatti, può giovarsi di un'attrezzatura telematica avanzatissima ed in auesta materia ha attuato le procedure già sperimentate dalla capogruppo. La Banca Sicula si è dunque attenuta alle disposizioni degli organi di legge e di vigilanza per tutte quelle operazioni che avevano un "odore" partico-

Dalle nostre parti la funzione di in-termediazione della banca è di solito sbilanciata, nel senso che di raccolta se ne fa molta mentre gli impieghi risul-tano di norma inferiori. Qual è il rapporto fra raccolta e impieghi all'interno del vostro istituto?

«Posso affermare in tutta tranquillità che la Banca Sicula impiega nel territorio siciliano tutto quello che vi racco-

A proposito di impieghi, e cioè di denaro dato in prestito, va rilevato che negli ultimi tempi lo stato di salute di un istituto di credito si valuta anche in relazione alla massa dei crediti "in sofferenza", cioè del denaro andato a male, non restituito. Qui generalmente si fa ricorso ad un indice: impieghi-sofferenze. Qual è il vostro?

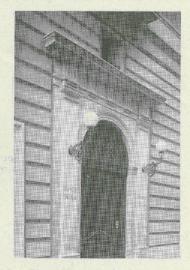
«In percentuale siamo in chiave con

quello che è l'andamento del sistema bancario del nostro rango e del nostro territorio. Esiste peraltro una normativa CEE secondo la quale le "sofferenze" vanno contabilizzate in termini reali-

Oggi la banca non svolge più un semplice ruolo di intermediazione del credito, fra chi i denari li risparmia, da una parte, e chi invece ne ha bisogno per investirli, dall'altra. È predominante, invece, l'area dei "servizi" bancari. In questo settore, di cosa andate più orgogliosi e in cosa riconoscete di dovervi migliorare?

«Siamo molto orgogliosi del servizio titoli e borsa. Basti pensare che abbiamo creato un borsino in ciascuna delle sette filiali della Sicilia. E quindi se si considera che dal borsino si sviluppa tutta l'attività di intermediazione di una banca (dai BOT ai CCT alla gestione del patrimonio immobiliare) si potrà apprezzare meglio la nostra soddisfazione. Migliorare, poi, è sempre il nostro obiet-

L'economia trapanese ha sempre stentato ad affermare la sua vocazione all'esportazione, che comunque c'è stata e c'è. Che importanza date al vostro servizio estero in questo contesto?



«Per quanto riguarda il servizio estero, la Banca Sicula si è specchiata nella capogruppo che lo ha considerato sempre come uno dei pilastri della sua attività. La Banca Sicula è molto attenta alla vocazione all'esportazione non solo della provincia di Trapani ma anche di altre province così come è molto attenta alla vocazione all'importazione. E a questo proposito mi piace ricordare ancora l'attività che svolgono le nostre filiali di Messina e di Catania».

Com'è attualmente la Banca Sicula e come vorrebbe che fosse da qui a 5-10

«Mi piacerebbe avere davanti una sfera di cristallo per vedere la Banca Sicula fra 10 anni. Ma non sono un mago. Dico soltanto che mi piacerebbe vedere una Banca Sicula radicata anche in Italia meridionale. Al momento posso dire che la Banca Sicula gode di ottima liquidità ed è in condizione di assistere al meglio l'imprenditore-cliente».

A proposito di imprenditori, qual è il suo giudizio sulla classe imprenditoriale trapanese?

«Sarò ancora una volta franco: fatte le debite eccezioni (a Trapani vi sono infatti fior d'imprenditori) mi sembra di cogliere una certa mancanza di fantasia. Non vedo imprenditori attrezzati per puntare a qualcosa di alternativo al tradizionale. Saremmo ben lieti, qui alla Sicula, di esaminare e sostenere progetti e programmi imprenditoriali nuovi. E dire che la provincia di Trapani ha un territorio che è una potenziale fonte di ric-chezza in quanto a turismo (un operatore potrebbe lavorare per una "sta-gione" che dura 8 mesi l'anno), in quanto a porto, in quanto allo stesso settore agroalimentare. Quest'ultimo si ritiene che debba svilupparsi con la coope-razione; non è esatto: basti pensare all'industria conserviera. Cose da fare ce ne potrebbero essere tante. Ricchezze naturali da utilizzare, innumerevoli. E la Banca Sicula non aspetta altro che dare occasione di portare avanti idee. Se c'è una cosa alla quale non vorremmo pensare è la valigia di cartone legata con lo snago».

tradizio Ovazione

una banca che, da oltre cento anni,se que da vicino i problemi della gente of frendo servizi moderni ed efficienti con 61 sportelli in Sicilia e in Calabria





uando ha iniziato a lavorare aveva

Solo 18 anni e gli impiegati alla Cassa Rurale Don Rizzo di Alcamo

erano 4. Ora che ne ha 56 di anni i lavo-ratori della Cassa sono 130. Stiamo par-

lando di Vittorio Lipari, da vent'anni di-

rettore della Cassa alcamese. Un ruolo,

«... e in omaggio il blocchetto

zione ed abbiamo ritenuto utile, invece, trasferirlo a

Trapani, in cui, ovviamente, si possono avere molteplici contatti».

È stato difficile penetrare sul mercato

«Certamente. A Trapani ci sono antichissime banche ed inserirsi in un ambiente in cui ci sono tradizioni così radicate è senza dubbio difficilissimo. Comunque, visto che vogliamo ritagliarci una fetta specifica del mercato, rivolgendoci ad una clientela particolare, spesso trascurata dagli istituti di credito, riteniamo che la nostra funzione potremmo svolgerla tranquillamente»

Qual è la vostra clientela a Trapani? «Il settore agricolo, che è quello che ad Alcamo massicciamente si rivolge alla nostra Cassa, a Trapani è pressoché inesistente. Qui ci rivolgiamo di più al settore impiegatizio.

Comunque, la nostra agenzia trapanese finora non è stata adeguatamente pubblicizzata in quanto avevamo ancora una sede provvisoria. Da lunedì, però, siamo già nei nuovi più ampi locali di via Scontrino 5 e la nostra azione potrà essere senza dubbio più incisiva».



Il direttore generale della "Don Rizzo" rag. Vittorio Lipa:

quello dell'istituto, di fondamentale importanza per lo sviluppo di un settore, quello agricolo, importantissimo. La banca oggi rispetto al passato ha una funzione diversa. Non è solo intermediazione di credito, ma anche servizi; quali sono quelli che la Cassa Rurale Don Rizzo può offrire ai suoi clienti? «L'attuale normativa ancora impedi-sce alle Casse Rurali di fornire certi servizi, ma noi, appoggiandoci all'Istituto Centrale di categoria, possiamo, in pratica, offrire tutta la gamma degli altri istituti di credito, anche se in maniera indiretta. Così, è possibile studiare ogni

forma di leasing per l'acquisto di attrezzature, macchine agricole. Addirittura, alcune forme di finanziamento si possono ottenere nell'arco di sole 24 ore». A chi si rivolge la Cassa Rurale?

«I nostri clienti sono legati all'agricoltura, all'artigianato, piccole industrie, imprese commerciali e privati. Con la grande imprenditoria il rapporto è pressoché inesistente: non vogliamo assolutamente invadere campi che non sono no-

Qual è il rapporto con i giovani?

«I giovani vogliono chiarezza e snellezza ed è quello che noi offriamo loro. Cerchiamo, così, di fornire agevolazioni particolari per nuove iniziative imprenditoriali condotte da giovani».

Una caratteristica della Cassa Rurale Don Rizzo è quella di "regalare" ai clienti il libretto d'assegni.

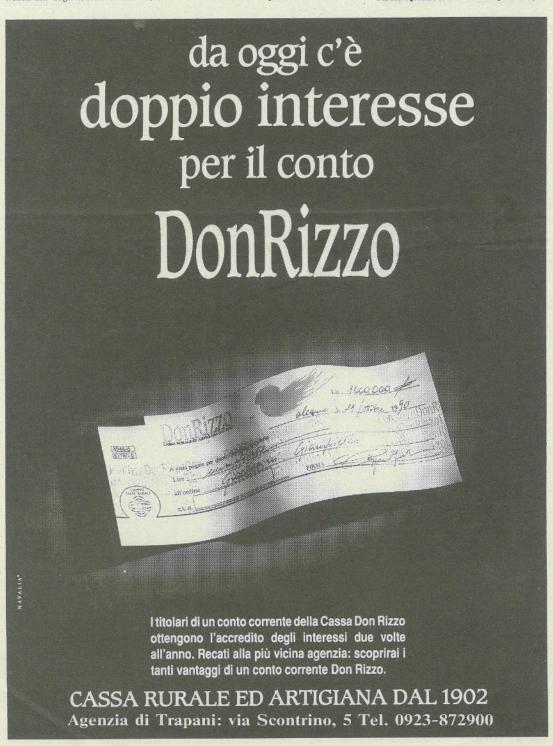
«È una nostra tradizione ormai da anni, una iniziativa molto importante, che ci distingue dagli altri istituti di cre-

Quali altri vantaggi ci sono per il piccolo risparmiatore che decide di scegliere la Cassa Don Rizzo?

«Il nostro cliente non percepisce gli interessi una volta l'anno, come in tutti gli altri istituti di credito, che determina un evidente squilibrio tra interessi pagati e quelli restituiti alla clientela. Da noi l'accreditamento degli interessi avviene due volte all'anno, a giugno e a dicembre, con un vantaggio notevole da parte del cliente che, in pratica, vede incrementare i suoi interessi sugli interessi da noi assegnati in precedenza. E poi, abbiamo un altro vantaggio per i correntisti: il conto che viene aperto da noi è coperto da una polizza di assicurazione grazie alla quale, in caso di morte accidentale, si raddoppia la somma depositata».

In questi ultimi mesi, la Cassa Don Rizzo ha puntato su Trapani. È solo un fatto di moda?

«Oggi abbiamo uno sportello a Trapani perché abbiamo assorbito la Cassa Rurale di Guarrato, una realtà piccola e giovane, non adeguatamente strutturata per affrontare la nuova normativa ed i tempi difficili che attraversiamo. Avendo incamerato la Guarrato, non avevamo alcun interesse a mantenere lo sportello in



Dopo il nulla di fatto di venerdì scorso la Provincia Regionale ancora alle prese col piano triennale delle opere pubbliche

oci crit

All consiglio provinciale di venerdì Trapani conclusosi scorso con il rinvio dei lavori alla serata di domani.

I campanilismi vecchia maniera, le accese contrapposizioni anche all'interno della stessa maggioranza (esplosa con la proposta di emenda-mento del liberale Girolamo Pipitone all'atto deliberativo in discussione), le aspre critiche all'operato dell'ufficio tecnico e qualche sproloquio hanno animato il dibattito consiliare, protrattosi per oltre cinque ore, sulla proposta di deliberazione di modifica al piano triennale (1993-1995) delle opere pubbliche. Contrasti tra la maggioranza Dc-Psdi-Pli che hanno provocato la reazione del consigliere Carmelo Spitaleri che ha dichiarato: «L'incapacità di questa maggioranza a gestire atti fondamentali come il piano triennale delle opere pubbliche, imponeva le dimissioni immediate della giunta. Con la logica del rinvio, è stato messo da parte per

l'ennesima volta l'atto di adesione alla Fondazione delle Orestiadi di Gibellina, per meschino calcolo politico.

Una giunta insomma che doveva fare scelte forti e decisive per lo sviluppo economico della provincia e che, invece, tenta di sopravvivere per chiudere conti in sospeso».

Motivo del contendere, l'esclusione dal programma la ristrutturazione delle strade provinciali "Befarella-Partanna" e la "Campobello-Tre Fontane-Granitola" che ha visto i consiglieri provinciali eletti in quei rispettivi collegi sia di maggioranza che di opposizione (Silvestro Messina Dc, Girolamo Pipitone Pli, Giovanni Lentini Psi, Teleste Pizzo Pds e Vito Merendino Ind.), assurgere a paladini dei cittadini di quelle zone dei quali sono i diretti rappresentanti per il mandato elettivo ricevuto.

Malgrado da parte di tutti i gruppi consiliari sia stata affermata la necessità e l'urgenza di dare esecuzione a quelle opere

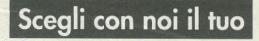
pubbliche "cantierabili" per evitare di restituire alla Regione i finanziamenti disponibili perché non utilizzati ed anche per contribuire ad alleviare la grave crisi occupazionale che investe in modo particolare l'edilizia e le attività collaterali, così come hanno ripetutamente ribadito le sottolineature di Mario Barbara e Salvatore Rondello (Dc) e di Innocenzo Di Lorenzo (Psi) tra il dire e il... fare (come recita un vecchio detto) c'è stato di mezzo... il mare, anzi un fiume di parole che stava per far degenerare un'adunanza convocata per dare risposte concrete alle imprese in crisi ed ai lavoratori disoccupati.

Il richiamo al senso di responsabilità di Mario Barbara (ex presidente della Provincia e memoria storica dei piani triennali, analiticamente da egli richiamati per fugare i dubbi emersi sull'eventuale inserimento di nuove opere da realizzare) che ha denunciato il rischio di chiudere in modo ignominoso la legislatura che si av-

dato elettivo (forse anche anticipatamente - ndr) ed al quale ha fatto eco (ed in maniera più dura) il consigliere Enzo Russo che ha sdegnosamente respinto, in particolare, l'intervento minaccioso di chi, a suo dire, aveva scambiato il consiglio con la sede del proprio partito (il consigliere democristiano Alberto Sansica - ndr), hanno tolto le castagne dal fuoco al presidente Nino Laudicina che ritirato il contrastato atto deliberativo ha aggiornato la prosecuzione dei lavori ad otto giorni data. Saranno sufficienti otto giorni per placare gli animi e consentire al buon Laudicina, finalmente, di passare la mano dopo l'approvazione di quell'atto che permetterà l'utilizzo dei 18 miliardi della Regione ed i 50 miliardi circa di avanzo di amministrazione, utili a rinsanguare l'asfittica situazione economica del territorio provinciale?

La risposta (forse) domani

(eg)





Ogni coppia che prenoterà entro il 31 dicembre '93 avrà, compresi nel prezzo,

una polizza casa della Veneta Assicuração nã

e, per ognuno degli sposi

una barsa e un martadocumenti da viagnio



Corso Italia - Trapani - Tel. 0923 / 873636



CONCESSIONARIA



SAAB

PRESENTA LA NUOVA GAMMA 1994



SAAB

CON LA NUOVA 900

Finanziamenti a costo zero fino a 20 MILIONI



TRAPANI · VIA MARSALA · 🕾 (0923) **52.61.11**

SPORT

Mentre la Monte Erice viene confermata prova valida per il campionato nazionale della montagna...

Il Kartodromo di Kinisia autorizzato dalla CSAI a fungere da miniautodromo

Due interessanti notizie di carattere sportivo motoristico hanno caratterizzato lo scorso fine settimana: la conferma della cronoscalata Monte Erice come prova valevole per il campionato italiano della montagna e l'autorizzazione da parte della CSAI al kartodromo di Kinisa di funzionare come miniautodromo.

La conferma della Monte Erice (che si terrà il 25 settembre del 1994 e sarà valida come decima ed ultima prova del campionato nazionale di velocità della montagna nonché prova di Coppa Italia) si è avuta dopo la riunione della Federazione motoristica tenutasi a Roma.

A favore della corsa ericina (l'unica da Potenza in giù, visto che sono state eliminate prove quali la Coppa Nissena e la Selva di Fasano), hanno giocato le relazioni dei commissari, la validità del percorso, la perfetta organizzazione e la valenza turistica di Erice.

Quasi contemporaneamente la CSAI, dopo una visita ispettiva al kartodromo di Kinisia, concedeva l'autorizzazione a fungere da miniautodromo per cui, dopo le gare di kart e di slalom, il prossimo anno l'impianto gestito dal Kinisia Karting Club e dall'infaticabile Peppe Licata, potrà ospitare anche gare di grosso prestigio, quali il trofeo Cinquecento.

Intanto, domenica, proprio sulla pista di Kinisia si sono conclusi i campionati regionali di kart.

Per la cronaca, si sono laureati campioni siciliani Corrado Salemi, di Mirabella Imbaccari, nella classe 60cc, Pietro Spada, di Paceco, nella classe 100 junior, il catanese Alfio Crispi nella 100 nazionale e l'altro catanese Vittorio Nicolosi nella 100 internazionale.

Nella classe 125 nazionale, titolo regionale al pacecoto Vito Poma mentre nella 125 internazionale al trapanese residente a Castelvetrano Onofrio Cascio.

A Kinisia si è corso anche tra gli amatori con Antonio Galioto vincitore nella 100cc, Mariano D'Angelo nella 125 aspirato e Antonio Fugallo nella 125 valvole.

Salvatore Morselli

Con il Panatletico è il "nuovo corso" del basket a Marsala

Deposti tutti i sogni di gloria nel cassetto, con l'ingloriosa fine della S.S. Pallacanestro Marsala, oggi la città lilibetana rivive il fenomeno basket, partendo dalla serie C, con il Panatletico di Vito Grillo.

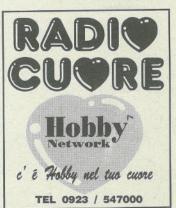
Invero, nulla si è potuto o si è voluto fare perché Marsala conservasse il titolo e partecipasse quest'anno al torneo di B1. Troppe le colpe che vanno suddivise tra una dirigenza dalle caratteristiche esclusivamente manageriali e priva di quella "passionalità" necessaria per vivere nel mondo dello sport ed un pubblico rivelatosi alla fin fine molto immaturo.

Si volta quindi pagina con il Panatletico di Vito Grillo, che ben sta figurando nell'attuale torneo di serie C.

La società lilibetana, infatti, quest'anno, da matricola qual è, forte di un buon parco giocatori, sta ottenendo risultati di tutto rispetto, polarizzando presso di sé l'attenzione di quanti, invero pochi, seguivano con passione le gesta della pallacanestro Marsala.

«I nostri obiettivi — dice Vito Grillo, coach della Panatletico — sostanzialmente sono rimasti gli stessi di un anno fa, e cioè continuare a puntare sui giovani, il nostro vivaio del resto conta più di 150 tesserati, e al tempo stesso adoperarsi per quanto più è possibile per propagandare, mediante un attento lavoro di base, questo sport». Programmi dunque tendenti a valorizzare la pallacanestro soprattutto fra i giovani ed a diffonderla fra la gente, anche se dovranno tuttavia scontrarsi con la mentalità di un pubblico, quello marsalese, che, si sa, è "particolarmente affezionato" al biglietto omaggio. «Noi continua Vito Grillo - abbiamo deciso di non fare stampare nessun biglietto omaggio allo scopo di educare il pubblico. Vogliamo che a Marsala per la pallacanestro inizi un nuovo corso».

Vincenzo Giacalone





Nuova sede della Federcaccia a San Vito Lo Capo

Sarà inaugurata sabato pros-simo alle 18.30 la nuova sede della sezione comunale di San Vito Lo Capo della Federazione Italiana della Caccia. La manifestazione, a cui sono invitati tutti i tesserati e coloro che si vogliono avvicinare a questo antichissimo sport, si terrà nei locali della parrocchia di San Vito. Interverranno il presidente della sezione comunale, Pietro Spina, il presidente provinciale della Federazione, Renzo Teatini, ed il consigliere regionale Santo Pisano. La sezione di San Vito Lo Capo è una delle più attive in assoluto della provincia di Trapani se non dell'intera Sicilia.





INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI
ALLARMI - IMPIANTI TY E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI
SOLARI - IMPIANTI DISCUREZZA
VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI
E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE ALTOCLAVE - IMPIANTI DI
RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI